TGR OFFICINA ITALIA - 23/03/2019

TGR LOMBARDIA - 14/03/2019

ASKANEWS - 14/03/2019

TGR SICILIA - 4/12/2018

INDUSTRY TV - 08/02/2019

ANSA.it

Data 19-03-2018
Pagina
Foglio 1

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Ok Informativa estesa

MecSpe, la fabbrica sempre più digitale

Oltre 2.000 aziende espositrici in 12 saloni (Gazzetta di Parma)

Redazione ANSA PARMA 19 MARZO 2018 11:03

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Condividi | Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

(ANSA) - PARMA, 19 MAR - Oltre duemila aziende espositrici suddivise in 12 saloni tematici, 28 unità dimostrative, cinque Piazze dell'eccellenza: è il biglietto da visita di MecSpe, il più grande appuntamento dedicato all'industria manifatturiera 4.0, in programma dal 22 al 24 marzo alle Fiere di Parma. A MecSpe - anticipa la Gazzetta di Parma - verranno proposte le novità sul fronte della digitalizzazione e dell'innovazione, con nuove iniziative in ottica 4.0. La 'fabbrica digitale' comprende nove filiere e oltre 50 partner, pronti a confrontarsi sui sistemi e sulle novità in materia di integrazione digitale che contribuiscono a progettare l'industria di domani. Tra i temi al centro, connettività e strumenti per la piccola impresa, robotica collaborativa in un ambito di produzione parametrizzata e di piccoli lotti, sviluppo prodotti con metodica 4.0, simulazione di prodotti e processi, tracciabilità, manutenzione, additive manifacturing e logistica 4.0. Tra le filiere presenti nell'area, molte sono dedicate in maniera specifica al mondo della meccanica. Tra queste, un progetto di fabbrica olistica, che coinvolge oltre 15 aziende e che ha l'obiettivo di rappresentare la fabbrica manifatturiera del futuro, dalla lavorazione al montaggio, come un luogo in cui le macchine, l'automazione e la logica del 4.0 siano in equilibrio con la centralità che l'uomo e le sue caratteristiche più profonde devono mantenere. Molte filiere vedono tra i partner aziende di robotica, anche di tipo collaborativo, a sottolineare il ruolo sempre più centrale dell'automazione nelle officine. La subfornitura meccanica, che con 400 aziende è il secondo salone per dimensioni di MecSpe, si sviluppa in due padiglioni e rimane uno dei fulcri dell'intera mostra espositiva. Un altro padiglione, con 300 aziende, è destinato all'automazione di fabbrica: al suo interno si troveranno i saloni dedicati ai costruttori di robot e ai maggiori system integrator italiani, alle trasmissioni di potenza e alla meccatronica, alla logistica e alla subfornitura elettronica.(ANSA).

Leggi anche:

19 MAR. 2018 11:03
MecSpe, la fabbrica sempre più digitale

16 MAR. 2018 18:02
Industria 4.0 rilancia i 'quasi manager'

15 MAR. 2018 19:45
Confindustria Digitale, serve Pa 4.0

15 MAR. 2018 17:29
A Milano 'Ey wavespace' per digitale

15 MAR. 2018 12:29
Technogym, accordo con Nuffield Health

14 MAR. 2018 19:23
Investimenti digitali in crescita

13 MAR. 2018 17:56
Esaote si trasforma in 'smart factory'

13 MAR. 2018 14:47
Cottarelli, 4.0 funziona ma prediligo altro

13 MAR. 2018 14:33
Bonomi, non smontare piano 4.0

09 MAR. 2018 14:40
Digital360 rafforza competenze su 4.0

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it

Data 14-03-2019
Pagina
Foglio 1

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok Informativa estesa

Leggi anche:

14 MAR. 2019 19:04
Fabbrica è smart ma non piace a giovani

13 MAR. 2019 16:44
Pmi puntano su filiera digitalizzata

12 MAR. 2019 17:26
Accenture, 3.000 assunzioni nel 2019

12 MAR. 2019 17:18
Salone Risparmio:focus su cyber security

12 MAR. 2019 15:39
Nelle Marche a scuola di robotica

12 MAR. 2019 14:53
Al via i 'giovedì digitali' a Lecco

11 MAR. 2019 14:53
Talent Garden,boom da 44 mln con Tamburi

08 MAR. 2019 18:08
Italianway forma talenti per turismo 4.0

07 MAR. 2019 19:31
Da beanTech in arrivo robot intelligenti

06 MAR. 2019 15:52
La sorveglianza entra nell'IoT

Fabbrica è smart ma non piace a giovani

Team lavoro di uomini e robot insieme a sostenibilità i trend

Redazione ANSA MILANO 14 MARZO 2019 19:04

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Condividi | Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

(ANSA) - MILANO, 14 MAR - Il 43% delle pmi manifatturiere lombarde immagina una fabbrica con team di lavoro misti composta da uomini e tecnologie intelligenti, ma all'insegna della sostenibilità (su cui il 30% delle imprese ha investito). Allo stesso tempo, per il 61% degli imprenditori, la fabbrica ancora non risulta attraente per i giovani, in quanto sono legati alla visione di un "lavoro faticoso e manuale", poco riconosciuto socialmente (secondo il 46%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (41%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (30%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende. E' questo lo scenario emerso durante la conferenza di presentazione di Mecspe 2019, fiera del manifatturiero 4.0 promossa da Senaf (Fiere di Parma, dal 28 al 30 marzo), approdata con una tappa speciale alla Milano Digital Week, per fare il punto insieme ai quattro lighthouse Abb Italia, Ansaldo Energia, Hitachi Raily Italy e Tenova/Ori Martin. Secondo l'Osservatorio Mecspe Lombardia, relativo al secondo semestre 2018, otto aziende aziende su dieci credono nella propria trasformazione digitale e il 90% ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede per lo più già introdotte la sicurezza informatica (77%), la connettività (50%), il cloud computing (37%) e la robotica collaborativa (23%). Inoltre, il 68% delle imprese investirà fino al 10% del proprio fatturato in ricerca e innovazione.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senaf

ANSA.it

Data 06-03-2019
Pagina
Foglio 1

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok Informativa estesa

Leggi anche:

06 MAR. 2019 15:44
Mecspe, un ponte tra industria e giovani

04 MAR. 2019 13:27
A Protom il Premio dei Premi

01 MAR. 2019 14:13
Biotecnologie a scuola con app e social

28 FEB. 2019 15:21
Breton a caccia di talenti 4.0

27 FEB. 2019 12:57
Nasce community 4.0 per aiutare imprese

26 FEB. 2019 16:45
Landini sostiene lo sciopero dei driver di Amazon

26 FEB. 2019 15:31
Pharma 4.0 chiede formazione manager

21 FEB. 2019 19:45
L'app Ufirst salta file presto via web

21 FEB. 2019 19:26
All'edicola 4.0 ritiri acquisti online

20 FEB. 2019 15:48
Maps chiede ammissione in Borsa

Mecspe, un ponte tra industria e giovani

Fiera punta a stimolare incontro tra domanda e offerta lavoro

Redazione ANSA ROMA 06 MARZO 2019 15:44

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Condividi | Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

(ANSA) - ROMA, 06 MAR - Formazione, giovani e sostenibilità, elementi "chiave per l'industria manifatturiera del futuro", saranno i temi al centro di Mecspe, la manifestazione italiana del manifatturiero 4.0, organizzata da Senaf, in programma a Fiere di Parma dal 28 al 30 marzo 2019. Con l'obiettivo di "avvicinare cultura e conoscenza applicata e soddisfare il fabbisogno di competenze tecniche espresso con urgenza dalle aziende", Mecspe mira a creare un ponte tra industria e mondo giovanile, stimolando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. "Il tema della scarsa attrattività che l'industria manifatturiera esercita oggi sui giovani in cerca di lavoro - spiega Senaf in una nota -, è una delle istanze più urgenti espresse dal comparto manifatturiero italiano". In quest'ottica nasce in fiera la nuova area "Mecspe Young & Career", riservata all'incontro tra aziende espositrici e i giovani. Oltre a diplomati tecnici e professionali nei settori della meccanica e dell'elettronica, a laureati in ingegneria meccanica, meccatronica, informatica ed elettronica, i principali profili ricercati dalle imprese presenti in fiera - rileva Senaf - sono anche programmatori Cad-Cam, progettisti hardware e software, laureati in lingue, economia e marketing. Durante la giornata inaugurale, si svolgerà la tappa conclusiva dei "Laboratori Mecspe Fabbrica Digitale, la via italiana per l'industria 4.0", con testimonianze di imprenditori e opinion leader, e una riflessione sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy e sul nuovo ruolo dell'uomo all'interno del processo di trasformazione in atto nelle fabbriche.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA

Data 16-01-2019
Pagina
Foglio 1

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok Informativa estesa

Leggi anche:

16 GEN. 2019 15:20
A Mecspe il 'tunnel dell'innovazione'

15 GEN. 2019 14:32
Fiera A&T, 400 aziende a Torino

10 GEN. 2019 17:47
Axa punta su Intelligenza artificiale

27 DIC. 2018 19:05
Previste 3 mld fatture digitali in 2019

27 DIC. 2018 18:23
Intesa: a banca 4.0 per le imprese

20 DIC. 2018 14:30
Digitale conquista mobilità urbana

18 DIC. 2018 17:01
Millennial attratti da startup e digital

18 DIC. 2018 17:01
Ey, cresce business per cybersecurity

18 DIC. 2018 14:35
Industria 4.0: nasce Bi-Rex in Emilia-R.

18 DIC. 2018 12:20
Nel Nordest l'84% aziende manifatturiere investono in tecnologica e digitale

A Mecspe il 'tunnel dell'innovazione'

Senaf, segnali positivi da governo con rinnovo piano

Redazione ANSA MILANO 16 GENNAIO 2019 15:20

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Condividi | Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

(ANSA) - MILANO, 16 GEN - Per il settore manifatturiero italiano, "guardando al nuovo anno, segnali positivi arrivano dal Governo, che ha recentemente confermato nella legge di Bilancio 2019 gli strumenti per le aziende che puntano su innovazione e formazione, reintegrando l'iper-ammortamento e prorogando il credito d'imposta sulla formazione 4.0, continuando nella direzione intrapresa dal precedente esecutivo sul tema Industria 4.0. Ulteriori passi in avanti, dunque, volti a favorire i processi di trasformazione tecnologica e digitale del tessuto industriale italiano, agevolando in particolar modo le pmi, con sostegni concreti". Nella stessa direzione si muove Mecspe, la manifestazione italiana del manifatturiero 4.0, in programma alle Fiere di Parma dal 28 al 30 marzo 2019. A spiegarlo è Senaf, società che promuove la kermesse, annunciando anche la nascita di Mecspe Bari (28-30 novembre 2019) all'interno della Nuova Fiera del Levante, con l'obiettivo di diventare l'evento di riferimento del Centro Sud e del bacino del Mediterraneo per lo sviluppo delle tematiche di innovazione e 4.0. "Quest'anno più che mai Mecspe è in prima linea, non solo per mostrare le principali novità per i diversi comparti industriali - spiega una nota -, ma anche per offrire soluzioni sul fronte della digitalizzazione in grado di mettere l'"uomo al centro", attraverso un adeguato supporto in formazione e investimenti nel capitale umano, per la creazione di competenze che siano in grado di applicarle". Tra le novità della diciottesima edizione parmense, il 'Tunnel dell'Innovazione', nuovo cuore-mostra della fiera, pensato per la formazione dell'uomo nella fabbrica digitale del futuro. Qui infatti il visitatore potrà vivere un'esperienza polisensoriale a 360 gradi e scoprire la strada per il futuro della fabbrica intelligente. Un'iniziativa realizzata grazie alla collaborazione con il Cluster Fabbrica Intelligente e che vedrà protagonisti i 'Lighthouse Plant', i quattro progetti di Ansaldo Energia, Abb, Tenova/Ori Martin e Hitachi Rail, che il Cluster ha selezionato per conto del Mise come fiore all'occhiello del made in Italy da mostrare in Italia e all'estero.

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA

Data 13-07-2018
Pagina
Foglio 1

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok Informativa estesa

Mecspe,imprese fiducia su un nuovo piano

Industria manifatturiera attiva per un futuro interconnesso

Redazione ANSA MILANO 13 LUGLIO 2018 15:21

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Condividi | Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

(ANSA) - MILANO, 13 LUG - "In questa delicata fase di transizione, che ha visto con fatica la definizione di un nuovo Governo, non si spegne la fiducia degli imprenditori italiani per un piano di industrializzazione che aveva riattivato, dopo un'iniziale partenza in salita, una forte spinta dinamica". Lo afferma la project manager di Mecspe, la fiera internazionale delle tecnologie per l'innovazione, Maruska Sabato, sottolineando che "mai come in questo momento riteniamo necessario metterci al fianco del nostro tessuto di pmi e dare ascolto alle imprese". In tal senso, continuano i "Laboratori Mecspe Fabbrica digitale-La via italiana per l'industria 4.0", promossi da Senaf su tutto il territorio nazionale per raccontare il processo di trasformazione in atto nel mondo delle industrie. La prossima tappa sarà a Brescia, il prossimo 21 settembre, nell'ambito di InnovA, la convention dell'innovazione per la filiera siderurgica. Gli appuntamenti itineranti culmineranno, come ogni anno, a Fiere di Parma, in occasione della giornata inaugurale di Mecspe (in programma dal 28 al 30 marzo 2019). "Ad oltre un anno di distanza dal varo del piano nazionale Industria 4.0 - si legge in una nota - le imprese italiane hanno accettato la sfida della competitività e l'industria manifatturiera sta mettendo a sistema competenze e innovazioni per un futuro sempre più interconnesso". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci | Scrivi alla redazione | Stampa

Leggi anche:

13 LUG. 2018 15:21
Mecspe,imprese fiducia su un nuovo piano

04 LUG. 2018 17:32
Valle Seveso sperimenta sensori low cost

03 LUG. 2018 15:25
Valle Seveso sperimenta sensori low cost

19 GIU. 2018 17:34
A Pontedera Centro Artes 4.0

13 GIU. 2018 14:44
Da Ue 500 mila euro a centro "E.Piaggio"

12 GIU. 2018 15:20
Al via patto per le Coop 4.0

12 GIU. 2018 13:09
ComoNext amplia orizzonti innovazione

04 GIU. 2018 19:40
Milano guida economica 4.0

04 GIU. 2018 13:33
ComoNExT attende idee innovative

22 MAG. 2018 14:32
In Molise aziende analizzano le opportunità del 4.0

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it

Data 30-10-2018
Pagina
Foglio 1

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. Ok Informativa estesa

Imprese: 7 su 10 trasformate da digitale

55% imprenditori percepisce propria azienda come innovativa

Redazione ANSA
TORINO

30 ottobre 2018
18:12
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Google+
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TORINO, 30 OTT - Il digitale ha trasformato 7 aziende del manifatturiero su 10 e più della metà degli imprenditori piemontesi percepisce la propria azienda come innovativa. E' il bilancio dell'Osservatorio Mecspe, presentato a Torino da Senaf, in occasione del nuovo tour dei "Laboratori Mecspe fabbrica digitale, La via italiana per l'industria 4.0".

Più della metà degli imprenditori piemontesi percepisce la propria azienda molto o abbastanza innovativa (53,1%), mentre il 75,8% ritiene che tra i migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione ci sia il trasferimento di conoscenza, seguito dalla consulenza mirata (58,1%), le comparazioni con aziende analoghe (40,3%), i workshop (16,1%) e la tutorship di un'accademia o università (11,3%). Il 92,1% ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato, mentre il 72,3% prevede di investire fino al 20% del fatturato in ricerca e innovazione. Il 50% degli intervistati ha fiducia nel concetto di filiera.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci

Archiviato in
Economia, affari e finanza
Ricerche, Sviluppo
Investimenti

Annunci PPN

Vodafone
Fibra Vodafone a casa tua da 19,90€ al mese. Solo online
Attiva subito!

Natural Trainer
Ingredienti naturali per offrire una dieta sana al tuo cane.
Natural Trainer

Cerchiamo volontari
Prova adesso un apparecchio acustico rivoluzionario
Direttamente a casa

Vodafone per il Business
Per la tua Partita IVA a 25€/mese, solo online risparmi 240€
Attiva subito

VIDEO ANSA

30 OTTOBRE, 18:12
GAPP: ABBIAMO PERSO UNO DI NOI

30 ottobre, 18:08
345 mila imprese hanno investito nel green

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Il take di MF-Dj:

Pmi: in Lombardia 8 su 10 credono in trasformazione digitale

MILANO (MF-DJ)--Le Lombardia si conferma regione all'avanguardia, con 8 aziende su 10 che credono nella propria trasformazione digitale. Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realta' aumentata e la realta' virtuale, spiega una nota, stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa cosi' il 43% delle Pmi manifatturiere della Lombardia, che hanno gia' adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l?internet of things. Un territorio che crede negli investimenti in formazione e li considera la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma che e' consapevole di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (61%), poco riconosciuto socialmente (46%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (41%), e persino un luogo tecnologicamente arretrato (30%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende. Se ne e' discusso oggi alla conferenza di presentazione di Meopse 2019, la fiera di riferimento del manifatturiero 4.0 promossa da Senaf (Fiere di Parma, dal 28 al 30 marzo), approdata con una tappa speciale alla Milano Digital Week. Secondo l'ultimo Osservatorio Mecspe focus Lombardia, relativo al 2° semestre del 2018, 8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni e quasi la totalita' (9 su 10) ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunita' tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel 2019 si puntera' sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede per lo piu' gia' introdotte la sicurezza informatica (77%), la connettivita' (50%), il cloud computing (37%) e la robotica collaborativa (23%), e su ricerca e innovazione: il 68% investira' fino al 10% del proprio fatturato e il 23% dedichera' tra il 10% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (46%), il trasferimento di conoscenza (37%), il confronto con aziende competitor (36%), ma anche i workshop (20%) e la tutorship di un'universita' (11%). com/fus marco.fusi@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS))

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Manifattura: digitale ha trasformato 6 aziende su 10

MILANO (MF-DJ)--Il digitale ha trasformato in modo significativo oltre 6 aziende del manifatturiero su 10 e il 55,8% degli imprenditori italiani percepisce la propria azienda come innovativa. E' quanto emerge dall'Osservatorio Mecspe secondo cui il 55,8% degli imprenditori italiani percepisce la propria azienda molto o abbastanza innovativa, mentre 7 su 10 ritengono che tra i migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione ci sia innanzitutto il trasferimento di conoscenza. A seguire la consulenza mirata (64,8%), le comparazioni con aziende analoghe (36,4%), i workshop (31,8%) e la tutorship di un'accademia o universita' (23,3%). L'87,6% ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunita' tecnologiche e digitali sul mercato, il 21,2% investira' nel 2018 dal 10% al 20% del fatturato in ricerca e innovazione, e in molti credono che l'innovazione abbia consentito alle aziende di fare sistema e di creare nuove filiere. Seppure, infatti, una parte degli intervistati non abbia ancora attivato partnership tecnologiche, il 30,9% sta prendendo in considerazione di farlo, mentre il 30,4% ha fiducia nel concetto di filiera e ha gia' puntato su queste collaborazioni per favorire lo sviluppo tecnologico della propria azienda. Nel processo di trasformazione digitale, il rapporto uomo-macchina viene visto sotto piu' punti di vista. Oltre la meta' del campione (54,8%), ritiene che le persone abbiano sempre un ruolo fondamentale, di centralita' nei processi, e che la percezione umana sia il vero driver del cambiamento. Per il 36%, invece, e' la tecnologia ad avere un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale. L'8,6% ritiene la tecnologia fondamentale e l'unico fattore abilitante per la costruzione di soluzioni, che consentono di migliorare paradigmi di processo ormai obsoleti, mentre solo lo 0,5% ha una visione catastrofica, secondo cui le persone non assumono piu' un ruolo centrale e sono destinate ad essere sostituite dalle macchine. Alla domanda se le attuali figure professionali scompariranno, il 68,3% risponde "Non del tutto", pronosticando che si assistera' alla nascita di nuove/specifiche figure con forti competenze in ambito IT; per il 24,3% alcune figure rimarranno insostituibili, rispetto al 7,4% che pensa che le professioni tradizionali non riusciranno a tenere il passo e saranno inevitabilmente sostituite. Guardando al futuro, ai giovani e alle digital skill, i profili specializzati piu' richiesti entro il 2030 saranno il Robotic engineer (30,3%), gli specialisti dei big data (17,9%), i programmatori di intelligenze artificiali (13,8%); a seguire lo specialista IoT (9,2%), il multichannel architect (7,7%) e gli esperti di cybersicurezza (6,2%). Dal punto di vista della preparazione complessiva che la quarta rivoluzione industriale richiede al personale nell'analisi e gestione dei dati, il livello di competenze e' giudicato alto da quasi 6 imprenditori su 10 (56,2%) e medio dal 38,4% degli intervistati. Per la ricerca di nuove professionalita' che facciano fronte alla sfida dell'industria 4.0, l'azienda si indirizza verso agenzie di ricerca del personale (53,4%), Universita' (38,9%), Istituti tecnici (36,1%), societa' di consulenza (24,5%), Istituti e scuole professionali (24%). Non mancano pero' come punto di riferimento anche le inserzioni (15,4%) e gli uffici di collocamento (9,6%).
com/lab (fine) MF-DJ NEWS 11:59 03 ott 2018

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

Data 19-03-2019
Pagina 29
Foglio 1 / 2

Know-how 4.0. Osservatorio Mecspe: ingegneri robotici, data scientist e programmatori saranno i profili più richiesti

Sicurezza, cloud e connettività i motori del nuovo lavoro

Luca Orlando

Digital analyst. Digital project manager. Digital media specialist. Basta una rapida occhiata alle posizioni lavorative aperte in Ferrari, icona del lusso globale, per capire come la "fame" di competenze tecniche, in questo caso digitali, non sia più relegata alle nicchie delle app, all'e-commerce o ai gruppi che per definizione maneggiano grandi quantità di dati, come teologhi dell'Ict, ma sia ormai fenomeno pervasivo.

Che si tratti di alimentare o di lusso, di meccanica o impiantistica, di elettrodomestici o farmaceutica, in nessun caso è oggi possibile fare a meno di nuove figure professionali in grado di gestire le nuove tecnologie 4.0, ormai protagoniste a 360 gradi: sia nei processi produttivi che nei prodotti diretti al mercato, arricchiti di "intelligenza" e connettività.

Evoluzione rapida che ha allargato il già preoccupante gap esistente tra domanda e offerta di competenze tecniche, ripropostosi in ogni statistica del mercato del lavoro e ben sintetizzato dallo squilibrio visibile al Politecnico di Milano: dove a fronte di 3.581 laureati magistrali in ingegneria informatica, le offerte delle aziende annue sono arrivate a sfiorare quota 4.700. Ogni ragazzo può quindi scegliere tra 18 proposte.

Esito quasi scontato della corrissima accelerazione degli investimenti hi-tech realizzati dalle aziende nel biennio 2017-2018, sprint visibile nell'adozione di nuove tecnologie.

In particolare la connettività, che nell'Osservatorio Mecspe realizzato su un campione di oltre 300 aziende meccaniche è presente in oltre sei casi su dieci, a poca distanza dalle tecnologie di sicurezza informatica, già da anni necessarie per poter operare.

Il trend è comunque avviato e anche le aree meno battute, come big data, internet delle cose e produzione additiva, vedranno nel 2019 una crescita di almeno il 50% del numero di soggetti coinvolti. Guardando ai profili digitali, le aziende identificano chiaramente nell'automazione un elemento cruciale. Ingegneri robotici, programmatori di intelligenze artificiali, e specialisti nella gestione dei big data sono in testa alla classifica dei profili più richiesti al 2030, con percentuali tra il 20 e il 25%.

L'autovalutazione delle capacità digitali aziendali, come naturale, tende probabilmente a sovrastimarle. Ma anche tenendo conto di questo è interessante notare come siano davvero poche (poco più del 10%), le aziende che tendono ad attribuirsi a punteggi più elevati, per una media complessiva che arriva appena oltre la sufficienza (5,6 in una scala da 1 a 9).

Interessante è notare come la classica offerta di lavoro tramite inserzione sia ormai una categoria quasi residuale nel reperimento di questi profili, utilizzata appena nel 13% dei casi.

Agenzie di ricerca del personale e rapporti diretti con università e istituti tecnici sono invece le strade più battute, un modo quest'ultimo utilizzato anche per "prenotare" i giovani già prima che si affaccino sul mercato. Dall'Osservatorio Mecspe, che prende in esame un campione rappresentativo, dunque particolarmente ricco di Pmi, emergono altri due dati interessanti. Ad investire in formazione più di 40 ore annue per dipendente è solo il 15,6% del campione, più di un terzo è al di sotto di dieci ore. Situazione migliorabile dunque. Così come migliorabile è la governance dei processi innovativi, affidata nel 60% dei casi alla figura apicale dell'imprenditore. Solo nell'1,6% dei casi esiste un chief digital officer, figura che invece nelle grandi aziende è sempre più frequente ed è spesso un riporto diretto dell'amministratore delegato.

La crescita degli investimenti in nuove tecnologie è comunque reale, visibile anche dal lato dei fornitori di nuove soluzioni. «Ora siamo 12 - spiega Enrico Viganò, fondatore di Findynamic (azienda del settore fintech) - e cerchiamo almeno tre sviluppatori. Da un paio di mesi ormai, perché in effetti a trovarli si fatica parecchio». «Vorrei ampliare il team tecnico di almeno 4 unità - aggiunge il cofondatore di satispay (servizi di mobile payment) Dario Brignone - e da qui a fine anno spero di trovarli. I candidati in realtà sono parecchi, ma ad avere le competenze richieste è una percentuale infima». «L'offerta numerica di Università e scuole tecniche non è sufficiente - aggiunge il responsabile delle risorse umane di Engineering

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Mecspe

Quotidiano

Data 19-03-2019
Pagina 29
Foglio 2 / 2

sviluppo software e piattaforme digitali) Claudio Biestro e anche noi facciamo ricerca. Ad ogni modo stiamo tenendo un passo di 100-150 assunzioni al mese, forse anche prima di giugno raggiungeremo il target di 500 nuovi ingressi. Necessari, visto che la domanda dei nostri servizi cresce: nell'industria, ad esempio il progresso è dell'8%».

59%

CONTA L'IMPRENDITORE
Per oltre la metà del campione sondato è l'imprenditore la figura preposta a guidare in azienda il processo di innovazione digitale

75

I MILIONI DISPONIBILI
Le imprese possono usare nei prossimi tre anni i voucher per i servizi di consulenza sulla formazione erogati dalle società accreditate

Uomo e macchina. Un tecnico al lavoro sulla linea di un'azienda meccanica dotata di tecnologie 4.0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Mecspe

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 19-03-2019
Pagina 29+30
Foglio 1 / 2

Fiere

A Parma va in scena l'innovazione tecnologica

Appuntamenti con la tecnologia a Parma: Mecspe (28-30 marzo) e Sps Italia (28-30 maggio).

—Servizi a pagina 30

Trova di più sul sito
ilsole24ore.com

Eventi 2 / Mecspe

Le aziende incontrano i giovani

Una nuova area dedicata all'incontro tra aziende e giovani diplomati e laureati, Mecspe Young & Career. Convegni sulla formazione per la nuova industria manifatturiera con rappresentanti del mondo accademico e degli istituti tecnici superiori. E poi il Tunnel dell'innovazione, nuovo cuore della manifestazione, che consentirà di vedere quattro lighthouse plant, progetti di impianti produttivi 4.0 firmati da Ansaldo Energia, ABB Italia, Tenova/ORI Martin e Hitachi Rail Italy. Sono le principali novità della prossima edizione di Mecspe, prevista a Fiere di Parma dal 28 al 30 marzo.

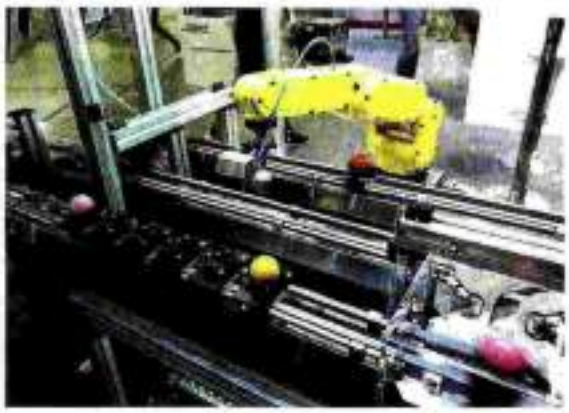
Con oltre duemila espositori, il salone promosso da Senaf si riconferma come uno dei principali punti di riferimento a livello europeo per la manifattura 4.0. Un evento che quest'anno si propone di diventare un ponte tra l'industria – che ha fame soprattutto di ingegneri e tecnici specializzati nei settori della meccanica e dell'elettronica – e il mondo giovanile. Ma anche di essere palcoscenico internazionale della fabbrica del futuro. Il Tunnel dell'innovazione nasce dalla collaborazione con il Cluster Fabbrica Intelligente, che riunisce più di 300 soci, tra imprese, università e centri di ricerca. Il Cluster ha selezionato i progetti che verranno presentati per conto del ministero dello Sviluppo economico, come esempi di innovazione made in Italy da mostrare anche all'estero. Pensati come impianti in evoluzione saranno al centro di un programma di ricerca industriale che coinvolgerà fornitori di tecnologie, system integrator, enti di ricerca e università. Al salone sono attesi più di 53mila visitatori.

—Na.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 038504

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Hi-tech. Immagini tratte dalle precedenti edizioni di Sps Italia (le prime due foto partendo dall'alto) e di Mecspe (le altre due). Entrambi i saloni si tengono a Fiere di Parma. La prossima settimana inizierà Mecspe, in programma dal 28 al 30 marzo. Sps Italia si terrà invece dal 28 al 30 maggio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

Quotidiano

Data 05-02-2019
Pagina 1+23
Foglio 1 / 2

RAPPORTI

Fiere strategiche per spingere il made in Italy sui mercati esteri

— Servizi a pagina 23-28

Scenari. La metà delle esportazioni italiane trae origine, secondo stime degli operatori, dai contatti instaurati durante la partecipazione a eventi internazionali in Italia e all'estero

Le manifestazioni fieristiche leva strategica anti-recessione

Giovanna Mancini

La vera svolta nel sistema fieristico italiano – che ha solo di recente raggiunto un livello di maturità paragonabile a quello dei principali competitor internazionali – potrà arrivare soltanto quando questo settore verrà considerato dai governi come uno strumento consolidato di politica industriale, come avviene negli altri Paesi. È su questa premessa che il nuovo presidente di Aefi (l'Associazione degli enti fieristici italiani), Giovanni Lazzaretti, fonda il programma di azioni che lo aspetta nei prossimi mesi.

Passi avanti sono stati fatti negli ultimi anni, ammette Lazzaretti, ad esempio con il Piano per il made in Italy introdotto dall'ex ministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda, che per il triennio 2015-2017 ha stanziato 91 milioni a sostegno dell'internazionalizzazione delle principali manifestazioni italiane. «Fa piacere che l'attuale governo abbia confermato questa misura anche per il 2019 – osserva Lazzaretti – visti i risultati ottenuti in questi anni, con un forte rilancio dell'incoming in Italia di buyers selezionati, che sono una leva fondamentale per l'export delle aziende piccole e medie». Il 50% delle esportazioni italiane trae origine, secondo stime degli operatori, proprio dai contatti instaurati durante la partecipazione a fiere. «Uno strumento validissimo che potrebbe essere potenziato aumentando l'attenzione verso le fiere minori, mondo dal quale provengo», spiega il presidente.

Temi aperti con le istituzioni sono tanti, a cominciare dalla questione dell'Iva che, da oltre dieci anni, per i quartieri fieristici è stata assimilata a quella dei padiglioni industriali, sebbene la percentuale di utilizzo degli spazi espositivi nel corso di un anno sia in media del 30%. «Chiediamo che la tassazione venga riportata alla classificazione precedente oppure che venga applicata in base ai giorni effettivamente utilizzati per le esposizioni», dice Lazzaretti. In base ai coefficienti di utilizzo degli spazi espositivi, spiegano da Aefi, l'Iva applicata alle fiere non dovrebbe essere superiore al 10% di quella che si applica a un centro commerciale di pari superficie.

Non sono dettagli: si tratta di oneri aggiuntivi che rappresentano un forte aggravio per un comparto che è insieme specchio e motore dell'economia italiana e che non può permettersi un che si stia lanciando all'orizzonte una recessione. Il presidente Aefi non si sbilancia: «Non siamo in grado di fare previsioni per il 2019 – dice – Dai dati in nostra disposizione risulta però che la performance del settore fieristico nel 2018 è stata indipendente dal rallentamento economico complessivo, perciò spero che l'andamento resti positivo a prescindere da un eventuale rallentamento macroeconomico».

Nel terzo trimestre del 2018, secondo l'Osservatorio congiunturale Aefi, sono risultati in crescita tutti i parametri principali: numeri di manifestazioni, visitatori ed espositori. Anche l'andamento del fatturato è stato positivo per la gran parte degli operatori fieristici. Conferma la ripresa anche l'Osservatorio Cfi (Comitato fiere industria, l'agenzia di Confindustria per le fiere) fra i suoi soci: l'anno scorso gli espositori sono aumentati del 2,5% (del 6% quelli esteri) e i visitatori del 13,8% (+20% gli stranieri). «Questi numeri testimoniano la bontà del Piano per il made in Italy – osserva il segretario generale di Cfi, Franco Bianchi – E dimostrano anche che gli operatori internazionali trovano nel mercato italiano un punto di riferimento importante, anche grazie alla particolare struttura della nostra imprenditoria, fatta di tante piccole e medie realtà di eccellenza».

Per l'anno in corso Aefi ha censito in Italia 200 fiere internazionali e 224 a carattere nazionale, concentrate soprattutto nei settori tessile-abbigliamento-moda, sport-intrattenimento-arte, gioielli-orologi e food-capitalità. Ma, al di là dei numeri, qualche novità potrebbe essere in arrivo sul fronte delle sinergie o integrazioni – se non di acquisizioni o fusioni vere e proprie – tra enti fieristici, in linea con la politica di trasformazione del sistema avviata da qualche anno. «Il movimento è continuo – osserva Lazzaretti – Non abbiamo per le fiere la particolarità del nostro sistema, che come tutta l'industria italiana è fatto di una moltitudine di realtà sul territorio. Ma è importante aver finalmente superato una logica di guerra tra quartieri, che in passato ha penalizzato tutto il settore, a favore di iniziative di dialogo e collaborazione».

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senaf

24 ORE

Quotidiano

Data 05-02-2019
Pagina 1+23
Foglio 2 / 2

Il 4.0 a Parma. Mecspe, fiera del manifatturiero 4.0 organizzata da Senaf, alle Fiere di Parma dal 28 al 30 marzo, inaugurerà il «Tunnel dell'innovazione», pensato per la nuova formazione dell'uomo nell'era della fabbrica intelligente 4.0

Neo-presidente. Giovanni Laezza è stato eletto presidente di Aefi (Associazione enti fieristici italiani) lo scorso dicembre. Resterà in carica per il prossimo quadriennio. Tra le priorità della sua agenda il potenziamento del Piano Made in Italy, la revisione dell'Imu per i quartieri fieristici e la formazione

Interesse alto. Secondo l'Osservatorio Cfi (Comitato fiere industria di Confindustria, nella foto il segretario generale Franco Bianchi), nel 2018 gli espositori sono aumentati del 2,5% (del 6% quelli provenienti dall'estero), mentre i visitatori sono in progresso del 11,8% (+20% gli stranieri)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

A&F la Repubblica Affari&Finanza

Settimanale

Data 05-11-2018
Pagina 52/53
Foglio 1 / 2

Lo scenario

Idee, progetti, investimenti l'Italia digitale in fermento

ANDREA FROLLÀ, ROMA

Report nazionali e internazionali certificano una insospettata vitalità hi-tech del Belpaese Secondo la classifica del World Economic Forum lo Stivale è nel gruppo dei Paesi più innovatori. Merito della scossa data dal Piano Impresa 4.0 ma anche della spesa delle Pmi

Siamo arrivati in ritardo rispetto ad altri grandi Paesi sulla quarta rivoluzione industriale, abbiamo una Pubblica amministrazione che fatica ad evolversi tecnologicamente e scontiamo un gap importante tra domanda e offerta di competenze digitali. Ma siamo sicuri che l'Italia 4.0 se la passi davvero così male come spesso si sente ripetere? Scorrendo e incrociando alcuni rapporti nazionali e internazionale presentati nelle ultime settimane, qualche dubbio dovrebbe almeno venire. Se non altro perché, seppur minimo, un fermento digitale si intravede.

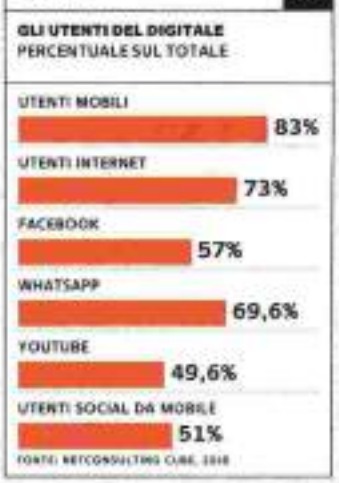
LE ECCELLENZE MADE IN ITALY

A fare rumore è stata soprattutto la classifica 2018 della competitività globale stilata dal World Economic Forum, ribattezzata quest'anno "Global Competitiveness Index 4.0" in virtù di nuovi indicatori che monitorano l'andamento della quarta rivoluzione industriale. Rivoluzione a cui gran parte dell'economia globale non appare ancora preparata: 103 dei 140 Paesi esaminati non raggiungono la sufficienza nella capacità di innovare. Un po' a sorpresa, nei 37 Paesi pronti figura l'Italia che si piazza al 22° posto per capacità innovativa, grazie ad alcune performance non indifferenti.

Oltre che per la bontà di fattori non strettamente legati all'innovazione, come la longevità della popolazione o le dimensioni del mercato, il nostro Paese si posiziona infatti nella top ten globale in termini di eccellenza dei distretti (4° posto), pubblicazioni scientifiche (7°) e qualità delle istituzioni di ricerca (9°). Altra notizia positiva è la presenza di ampi margini di miglioramento: l'Italia, suggeriscono gli analisti del World Economic Forum, dovrebbe ulteriormente espandere l'adozione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e accelerare sulla modernizzazione della PA. Mentre il settore privato dovrebbe essere più aperto a nuovi modelli di business e idee dirompenti, assumendo un atteggiamento più propenso all'assunzione di rischi.

I numeri

GLI UTENTI DEL DIGITALE
PERCENTUALE SUL TOTALE



FONTI: RETCONSULTING CUBE, 2018

LA SCOSSA DEL PIANO IMPRESA 4.0

Sicuramente la debole ripresa economica italiana post-recessione non ha favorito un approccio particolarmente aggressivo sul fronte dell'innovazione. Quando c'è da stringere la cinghia e tagliare i costi, si tende sempre a partire dal superfluo. E se la tecnologia è percepita come un mero costo se non quasi come uno sfizio, e non come un investimento, l'innovazione ci mette poco a finire nella mischia dei tagli. La sensibilità degli imprenditori su questo punto appare però cambiata, anche grazie all'effetto innesco del cosiddetto Piano Calenda lanciato a gennaio 2017. Iniziativa su cui il Governo M5S-Lega si appresta a rimettere mano, con un approccio che sembra però virare verso un depotenziamento.

Secondo le ultime indiscrezioni, infatti, allo studio ci sarebbero una generale rimodulazione al ribasso degli incentivi e l'eli-

A&F SEGUI PAESE DIGITALE ANCHE SU PAESEDIGITALE.IT

I numeri

74,5

MILIARDI

Servizi, software e soluzioni ict, dispositivi e sistemi tecnologici, servizi di rete e contenuti digitali, sono destinati a crescere fino a quota 74,5 miliardi nel 2020

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senaf

A&F la Repubblica Affari&Finanza

Settimanale

Data 05-11-2018
Pagina 52/53
Foglio 2 / 2

GETTY IMAGES

minazione del credito d'imposta per la formazione 4.0. A frenare la propensione agli investimenti digitali potrebbe essere anche il contesto generale che, negli ultimi giorni, non ha lanciato segnali confortanti. Nel terzo trimestre 2018, rileva la stima preliminare dell'Istat, la dinamica dell'economia italiana è infatti risultata stagnante, segnando una pausa nella tendenza espansiva in atto da oltre tre anni. Indicativo il rallentamento dell'industria, frenata da una "perdurante debolezza" che fa seguito a una fase di intensa espansione.

LA CRESCITA DEL MERCATO DIGITALE

Particolarmente interessato a capire le carte 4.0 tolte o aggiunte dal Governo giallo-verde è naturalmente il mercato digitale italiano, che continua invece a vivere una fase piuttosto positiva. La fotografia annuale scattata da Anitec-Assinform racconta infatti di un ritmo di crescita in aumento: dopo aver toccato i 68,7 miliardi nel 2017 (+2,3% rispetto al 2016), l'insieme di servizi, software e soluzioni Ict, dispositivi e sistemi tecnologici, servizi di rete e contenuti digitali, è destinato a crescere in progressione da qui al 2020 (+2,7% ogni anno fino a quota 74,5 miliardi). Incremento che riguarderà tutti i settori, tranne la PA. Della corsa fa e farà parte anche il segmento dell'industria 4.0, arrivato a valere 2,2 miliardi di euro nel 2017 grazie a una crescita del 19,3% in 12 mesi. Ritmo confermato anche per i prossimi anni: gli investimenti in tecnologie 4.0 sfioreranno i 3,7 miliardi di euro nel 2020, toccando un tasso di aumento annuale del 19,2%. Sotto questo punto di vista, sottolineano gli analisti di Anitec-Assinform, andrebbe sostenuto il piano Impresa 4.0. Che può dare ancora tanto: stimolare oltre 10 miliardi di euro di maggiori investimenti privati (non solo sulle tecnologie digitali), sostenere un aumento di 11 miliardi nella spesa in ricerca e sviluppo e favorire la formazione di 200mila studenti e 3mila manager in due anni.

A CACCIA DI COMPETENZE

Sulle competenze digitali si stanno da tempo focalizzando moltissime imprese, come dimostrano le ultime rilevazioni di Unioncamere. Solo lo scorso anno, su oltre 4 milioni di ricerche di personale programmate dalle aziende, il 34% prevedeva la capacità di gestire e applicare tecnologie 4.0.

Sul fronte della formazione interna, si segnala invece un certo ritardo: solo il 30% di imprese italiane ha già svolto o intende avviare nei prossimi 12 mesi dei percorsi formativi ad hoc sul digitale. Chi si è già mosso sulla riqualificazione, lo ha fatto concentrandosi principalmente sulla gestione dei dati (54% dei casi).

Il tema delle competenze digitali sta interessando anche le piccole e medie imprese. Scorrendo i numeri dell'ultimo osservatorio firmato Mecspe, la fiera internazionale delle tecnologie per l'innovazione organizzata da Senaf, le Pmi non solo sono intenzionate a confermare gli investimenti in tecnologie abilitanti (cybersecurity, cloud, robotica, big data, IoT e altri). Ma hanno anche ben chiari i profili di cui avranno bisogno da qui al 2030: dall'ingegnere robotico agli specialisti dei dati, passando per i programmatori di intelligenze artificiali. Professionalità che saranno ricercate appoggiandosi soprattutto ad agenzie del lavoro, università e istituti tecnici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

140

PAESI ESAMINATI

La ricerca del World Economic Forum, che colloca l'Italia al 22° posto per capacità innovativa, ha esaminato 140 Paesi

2,2

MILIARDI

Gli impianti dell'Industria 4.0 sono arrivati a valere 2,2 miliardi di euro nel 2017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

Settimanale

Data 02-07-2018
Pagina 47
Foglio 1

Grandi aziende, Pmi e startup affollano le kermesse sulla rivoluzione industria 4.0

53MILA PRESENZE DEL MECSPE DI SENAF: CRESCONO GLI APPUNTAMENTI. E SI ALLARGANO ALL'HI TECH IN AMBITO AGROALIMENTARE E ALL'E-COMMERCE

Andrea Frollà

Milano

Fare breccia nella sensibilità commerciale di aziende e consumatori, accendere i riflettori sui concept tecnologici all'avanguardia e stringere partnership per la distribuzione, la ricerca e lo sviluppo. Sono tanti e variegati i motivi che spingono le grandi aziende, le Pmi e le startup ad affollare i grandi eventi dedicati all'innovazione digitale, tanto in Italia quanto all'estero. Da Milano a Roma, da Berlino a Las Vegas, per gli addetti ai lavori c'è ormai solo l'imbarazzo della scelta. E se nel primo semestre dell'anno in corso non ci si è annoiati, altrettanto fermento è atteso nei prossimi mesi fino ad arrivare all'inizio del 2019.

Lo scenario fieristico della tecnologica si mostra piuttosto differenziato. E specialmente in Italia si nota una certa tendenza alle verticalizzazioni. Particolarmente evidente è stato il focus sui nuovi paradigmi dell'industria 4.0 da parte dei grandi appuntamenti italiani dedicati alla manifattura. L'effetto degli sgravi del Piano nazionale Impresa 4.0 lanciato a gennaio 2017 si sta facendo sentire sul mercato (2,4 miliardi lo scorso anno in crescita del 30%, stima Politecnico di Milano). E anche sulle fiere che hanno messo la quarta rivoluzione industriale al centro delle proprie agende. A fine marzo è stata la volta del Mecspe organizzato da Senaf, che ha chiuso la diciottesima edizione delle Fiere di Parma con oltre 53mila visitatori e 2.260 aziende espositrici. Sempre in ambito industria 4.0 e sempre nel quartiere fieristico parmense, esattamente un mese dopo è stato il turno di Sps Italia. L'evento organizzato dal colosso tedesco Messe Frankfurt ha spento il suo ottavo compleanno con 35.188 visitatori (+6% sul 2017) e 808 espositori (+9,5%).

L'innovazione digitale del comparto manifatturiero non è però l'unico ambito ad aver scaldato gli ultimi mesi delle fiere tech. A inizio maggio l'evoluzione tecnologica in ambito agroalimentare è tornata ad animare il Seeds&Chips, il forum globale della food innovation che ha portato al MiCo Milano più di 12.600 visitatori, 300 speaker e 600 aziende del settore. Stessa casa per l'e-commerce e la digitalizzazione del retail al centro del Netcomm Forum, la due giorni organizzata a fine maggio dal Consorzio del Commercio Elettronico Italiano e chiusa con 15mila partecipanti, 189 espositori e oltre 175 relatori. Mentre un paio di settimane prima è andato in scena a Rimini l'ITForum: più di 5.200 visitatori, 202 speaker e 72 espositori raccolti attorno all'innovazione del mondo degli investimenti tra criptovalute, blockchain e smart contract. Non è però finita qua perché i prossimi mesi, soprattutto quelli dopo l'estate, si preannunciano densi di eventi.

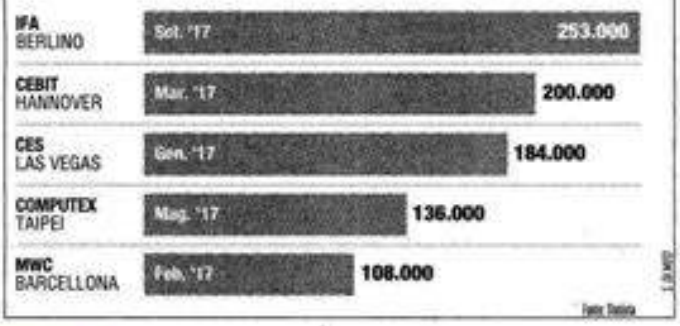
A inizio ottobre toccherà alla sesta edizione della "Maker Faire Rome — The European Edition". In programma alla Fiera di Roma dal 12 al 14 ottobre 2018, l'evento organizzato dalla Camera di Commercio di Roma attraverso Innova Camera punta a replicare i numeri dello scorso anno (100mila presenze in tre giorni) con un ampio ventaglio tematico: dal trio Industria, Internet of Things ed elettronica fino al duo AI e big data, passando per la mobilità intelligente, il coding e il design. Una decina di giorni dopo aprirà i battenti lo Smau Milano: tre giorni dedicati a startup, incubatori, imprese ed ecosistemi con il filo rosso dell'open innovation e con un occhio particolarmente attento ai settori del made in Italy (agrifood, manifattura, moda, turismo e altri). Un format rinnovato attenderà invece i visitatori dello Iab Forum, che a metà novembre saranno intrattenuti da esposizioni e conferenze sui temi caldi dell'economia digitale.

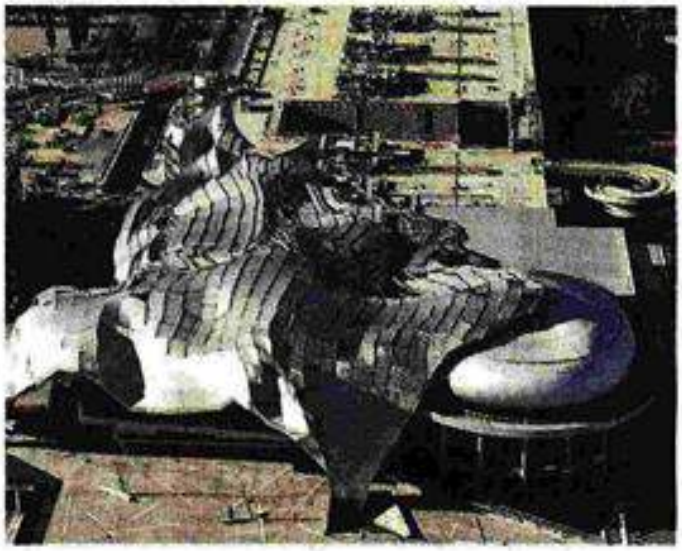
Ricco di appuntamenti degni di nota è anche il panorama internazionale. Dopo aver catturato l'attenzione del grande pubblico lo scorso mese con il Cebit di Hannover (a suon di intelligenza artificiale, guida autonoma, realtà virtuale e molto altro), l'ecosistema tedesco è pronto a replicare a fine agosto con l'Ifa di Berlino (160mila metri quadrati per oltre 1.800 espositori). A novembre la capitale europea della tecnologia sarà invece Lisbona con il Web Summit. L'elettronica di consumo tornerà poi in auge a inizio 2019 con due appuntamenti mondiali attesissimi: il Ces di Las Vegas di inizio gennaio e il Mobile World Congress di Barcellona di fine febbraio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FIERE DELLA TECNOLOGIA

Numero di visitatori nel 2017





Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Settimanale

Data 15-10-2018
Pagina 75
Foglio 1

IL MECSPE

Sei aziende manifatturiere su dieci hanno già scelto di trasformarsi

Quanto sono innovative le pmi del manifatturiero italiano? L'Osservatorio Mecspe, presentato da Senaf in occasione del nuovo tour dei "Laboratori Mecspe fabbrica digitale, La via italiana per l'industria 4.0", fa un bilancio sul I semestre del 2018, raccontando lo stato di salute delle imprese del made in Italy e il loro rapporto con la trasformazione digitale. Un processo di cambiamento che negli ultimi anni ha trasformato molto o abbastanza oltre 6 aziende su 10, in un panorama che a livello generale le vede digitalizzate ormai in buona parte (47,4%), interamente (37,8%) o anche solo in pochi nodi (9,6%)

Il 55,8% degli imprenditori italiani percepisce la propria azienda molto o abbastanza innovativa, mentre 7 su 10 ritengono che tra i migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione ci sia innanzitutto il trasferimento di conoscenza, a seguire la consulenza mirata (64,6%), le comparazioni con aziende analoghe (36,4%), i workshop (31,8%) e la tutorship di un'accademia o università (23,3%).

L'87,5% ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Il 21,2% investirà nel 2018 dal 10% al 20% del fatturato in ricerca e innovazione, e in molti credono che l'innovazione abbia consentito alle aziende di fare sistema e di creare nuove filiere.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Data 04-03-2019
Pagina 31
Foglio 1

L'appuntamento con Mecspe

Parma mette in vetrina la manifattura intelligente

Un nuovo tram silenzioso, ecosostenibile, driverless e senza fili perché viaggia con batterie al litio, in circolazione già dalla prossima primavera. È la novità, che Hitachi Rail Italy, costruttore di treni, presenta in anteprima mondiale, a Mecspe, la fiera di riferimento dell'industria manifatturiera 4.0 promossa da Senaf, in programma il 28-30 marzo a Fiere di Parma. Le batterie consentono al tram di circolare senza elettricità e quindi senza i fili che spesso deturpano i centri storici. Costruito con materiali all'avanguardia da 3 Paesi (Giappone, Inghilterra e Italia)

Innovazione
Maruska Sabato è Project Manager di Mecspe, fiera di riferimento dell'industria manifatturiera 4.0, dal 28 al 30 marzo a Parma

in una logica di industria 4.0, mette in mostra vetri trasparenti che possono trasformarsi in schermi video su cui far scorrere informazioni utili di viaggio.

Hitachi Rail Italy è una delle quattro lighthouse plant (Lhp), le fabbriche-faro dell'innovazione selezionate dal ministero dello Sviluppo che quest'anno per la prima volta in fiera avranno uno spazio dedicato. Gli altri 3 progetti Faro del Piano Impresa 4.0, esposti al Salone sono quelli messo appunto da Ansaldo Energia che presenterà un doppio impianto di turbine a gas (uno *greenfield* e uno *brownfield*); altro progetto è quello di Abb Italia (che a Dalmine, Frosinone e Santa Palumba, crea linee multiprodotto flessibili) e infine quello dell'impianto bresciano di Tenova/ORI Martin, che illustrerà la prima «cyber factory dell'acciaio», un impianto ad alta integrazione verticale, orizzontale e trasversale.

I Lighthouse Plant sono veri impianti produttivi da realizzare ex novo o con una profonda rivitalizzazione di quelli già esistenti. La reinterpretazione avverrà in chiave 4.0 perché si tratta di sistemi produttivi che evolvono nel tempo al passo con le tecnologie emergenti e con i risultati di ricerca e innovazione. «Attraverso queste eccellenze sarà mostrata la via da intraprendere per stare al passo con i tempi e rimanere competitivi, tra in fiera saranno molte altre le occasioni di incontri tecnici e tavole rotonde» afferma Maruska Sabato, Project Manager di Mecspe. Ogni Lighthouse Plant è infatti dotato di tecnologie abilitanti dello Smart Manufacturing in grado di dialogare tra loro. Non a caso si tratta di progetti che servono a trainare tutto il sistema produttivo italiano verso i modelli di fabbrica intelligente e lo realizzano coinvolgendo fornitori di tecnologie, enti di ricerca e università.

Barbara Milucci

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senaf

LA STAMPA

Quotidiano

Data 29-10-2018
Pagina 21
Foglio 1

L'OSSERVATORIO MECSPE

"Digitali il 40% delle imprese del Piemonte Il 20% dei ricavi va in innovazione"

Circa il 40% delle piccole e medie imprese italiane sono già completamente digitalizzate. E più della metà degli imprenditori piemontesi percepisce la propria azienda molto o abbastanza innovativa (53,1%). È quanto emerge dall'Osservatorio Mecspe, che sarà presentato oggi al Circolo della Stampa di Torino da Senaf, in occasione del nuovo tour dei «Laboratori Mecspe. Fabbrica digitale, la via italiana per l'industria 4.0». L'Osservatorio fa un bilancio sui primi sei mesi del 2018, raccontando lo stato di salute delle imprese Made in Italy del Piemonte e il loro rapporto con la trasformazione digitale. Un processo di cambiamento che negli ultimi anni ha trasformato 7 aziende su 10, in un panorama che a livello generale le vede digitalizzate ormai in buona parte (42,2%), interamente (39,1%) o anche solo in pochi nodi (12,5%).

«Siamo di fronte a una trasformazione tecnologica radicale - ha spiegato Maruska Sabato, Project Manager di Mecspe - che ha attraversato il mondo industriale del nostro Paese a diversi livelli ed in particolare in Piemonte». Il 92,1% degli imprenditori piemontesi ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche sul mercato, mentre il 72,3% prevede di investire fino al 20% del fatturato in ricerca e innovazione. Il 50% degli intervistati ha fiducia nel concetto di filiera e ritiene che favorisca lo sviluppo tecnologico della propria azienda. Dario Gallina, presidente di Unione Industriale Torino avverte però: «Rispetto ai nostri concorrenti di punta c'è un grande ritardo da recuperare sulle nuove frontiere tecnologiche di Industria 4.0. L'automotive è tra i settori più coinvolti da questa evoluzione». R.E. –

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

il Resto del Carlino
economia e lavoro

Quotidiano

Data 08-10-2018
Pagina 8
Foglio 1

Svolta digitale L'impresa 4.0 cerca esperti di robot e big data

MILANO

LA SVOLTA DIGITALE delle imprese italiane cvambia anche le profesisonalità richieste. Lo evidenzai L'Osservatorio Mecspe, presentato da Senaf in occasione del nuovo tour dei 'Laboratori mecspe fabbrica digitale, La via italiana per l'industria 4.0'. Lo studio fa un bilancio sul I semestre del 2018, raccontando lo stato di salute delle imprese del made in Italy e il loro rapporto con la trasformazione digitale. «Un processo di cambiamento che negli ultimi anni ha trasformato molto o abbastanza oltre 6 aziende su 10, in un panorama che a livello generale le vede digitalizzate ormai in buona parte (47,4%), interamente (37,8%) o anche solo in pochi nodi (9,6%)».

Alla luce di questa trasformazione i profili specializzati più richiesti entro il 2030 saranno il Robotic engineer (30,3%), gli specialisti dei big data (17,9%), i programmatori di intelligenze artificiali (13,8%); a seguire lo specialista IoT (9,2%), il multichannel architect (7,7%) e gli esperti di cybersicurezza (6,2%).

«**STIAMO** finalmente raccogliendo i frutti tangibili di un processo di trasformazione che ha attraversato il nostro Paese e di un senso di fiducia che guida le aziende italiane – commenta Maruska Sabato, *project manager* di Mecspe – Il sentiment tracciato dall'Osservatorio sui primi sei mesi del 2018 ne è la conferma. La considerazione che gli investimenti attuati nell'ambito della tecnologia e innovazione siano serviti è positiva per la maggior parte degli imprenditori, convinti che questa sia la direzione giusta su cui proseguire».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

IL GIORNO

Quotidiano

Data 15-03-2019
Pagina 19
Foglio 1 / 2

Meccanica, oltre il 4.0

INTELLIGENZA artificiale, realtà aumentata e realtà virtuale al fianco dei tecnici per rendere più efficienti i processi di lavoro nel variegato mondo della meccanica. Gli incentivi del piano Impresa 4.0 hanno dato un grande aiuto alle aziende, certo. Ma le aziende continuano a innovare. Dall'Osservatorio Meespe, fiera della meccanica in programma a Parma dal 28 al 30 marzo, dedicato alle Pmi lombarde emerge che il 43% delle Pmi manifatturiere della hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie e processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'Internet of things.

«QUELLO LOMBARDO – si legge nello studio – è un territorio che crede negli investimenti in formazione e li considera la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (48%), ma che è consapevole di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (61%), poco riconosciuto socialmente (46%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (41%), e persino un lavoro tecnologicamente arretrato (30%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende». Secondo l'ultimo Osservatorio Meespe svolto su 141 imprese della meccanica 8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni e quasi la totalità (9 su 10) ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato.

«CI TROVIAMO in uno scenario in cui, entro il 2030 parlare di digital skills sarà la priorità e i profili specializzati più ricercati saranno figure come l'ingegnere robotico, i programmatori di intelligenze artificiali, gli specialisti dei big data o dell'Iot – spiega Marusia Sabato, Project Manager di Meespe – se guardiamo ai risultati emersi dalla nostra indagine in Lombardia». Nonostante il rallentamento dell'economia italiana, l'andamento l'andamento attuale pare soddisfare le imprese lombarde del comparto della meccanica e della subfornitura, con il 69% degli imprenditori che parla di performance aziendale molto positiva. Nella seconda metà del 2018 rispetto al 2017, i fatturati hanno registrato una crescita per il 54% delle aziende, mentre il 37% dichiara stabilità e solo il 9% un calo. Il portafoglio ordini è giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria dall'80% delle imprese, contro un 20% per cui è insufficiente. L'export resta fattore di traino per le Pmi lombarde con quasi 7 su 10 che dichiarano di esportare i propri prodotti e servizi, con un'incidenza variabile.

CHI ESPORTA punta prevalentemente verso gli Stati dell'Europa Centro-Occidentale (70%), seguiti da quelli dell'Europa dell'Est (34%), dell'Asia e del Nord America (22%). Circa il 19% esporta Russia, mentre il Sud America per il 14%, il Medio Oriente per il 10%, l'Oceania e l'Africa Settentrionale per il 5% rappresentano gli altri mercati di sbocco.

Cosimo Firenzani
MILANO

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO

Quotidiano

Data 15-03-2019
Pagina 19
Foglio 2 / 2

Bergamo e Brescia Due casi all'avanguardia

Le innovazioni di due fabbriche lombarde saranno mostrate all'interno di Mecspe Nel sito produttivo di Abb Italia a Dalmine si realizzano interruttori di media e bassa tensione L'altro caso riguarda la collaborazione tra il fornitore di impianti Tenova e la bresciana Ori Martin per produrre acciaio 4.0 con macchinari innovativi e connessi

69%
GIUDIZI SODDISFACENTI
Le aziende che registrano un andamento positivo del loro business

43%
NUOVE SOLUZIONI
Le imprese che nel 2019 hanno già adottato soluzioni innovative

2.260
ESPOSITORI
Saranno presenti alla fiera della meccanica Mecspe

80%
AZIENDE
Le realtà che hanno intrapreso la trasformazione digitale

Lo studio Mecspe Le Pmi della regione continuano a innovare

ANALISI Maruska Sabato Project Manager di Mecspe fiera della meccanica in programma a Parma dal 28 al 30 marzo

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mecspe

il Resto del Carlino

Quotidiano

Data 10-02-2019
Pagina 22
Foglio 1

SENAF: GLI EMILIANI SI SENTONO INNOVATIVI

Il digitale traina le pmi

BOLOGNA

L'INNOVAZIONE digitale ha trasformato molto o abbastanza sei aziende su dieci in Emilia-Romagna. E oltre metà degli imprenditori in regione percepisce la propria azienda come molto o abbastanza innovativa. Sono alcuni degli elementi che emergono dall'osservatorio Mecspe, presentato venerdì al Museo del Patrimonio industriale di Bologna da Senaf in occasione del tour dei *Laboratori Mecspe Fabbrica digitale, la via italiana per l'industria 4.0*. Lo studio racconta lo stato di salute delle imprese made in Italy emiliane e il loro rapporto con la trasformazione digitale.

LA MAGGIOR parte delle pmi, secondo l'osservatorio, sono digitalizzate ormai in buona parte (50,8%), interamente (26,2%) o anche solo in pochi nodi. L'85,5% degli imprenditori emiliano-romagnoli ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato e in molti credono che l'innovazione abbia consentito alle aziende di fare sistema e di creare nuove filiere.

«LA FOTOGRAFIA – commenta Maruska Sabato, la project manager di Mecspe, che si terrà alla Fiera di Parma dal 28 al 30 marzo - conferma l'alta propensione delle imprese emiliano-romagnole ad investire in innovazione e tecnologia in chiave 4.0 e mette in evidenza come il comparto della meccanica e della subfornitura continui a crescere, trainato soprattutto dall'export, e come la maggior parte degli imprenditori (63,2%) sia soddisfatto della propria performance aziendale».

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Quotidiano

Data 22-09-2018
Pagina 13
Foglio 1

Il report di Innova

Innovazione nelle aziende: i profili vincenti da qui al 2030

Sei Pmi su dieci hanno vissuto una trasformazione digitale negli ultimi anni; più di tempo addietro si sono soddisfatti del livello di competenza del proprio personale ma ritengono fondamentale impegnarsi ancor più in formazione e quasi uno su quattro prevede di investire dal 10 al 20% del proprio fatturato in ricerca e innovazione.

Numeri importanti quelli illustrati ieri a Innova, manifestazione dedicata all'innovazione in corso al Brixia Forum, dove c'è stata la presentazione dell'Osservatorio MECSPE (Fiere di Parma, 28-30 marzo 2019) sulle imprese lombarde della meccanica e in particolare sul loro rapporto con le tecnologie. I dati della trasformazione digitale in atto – sistemi [illegible] da segnali positivi sul fronte economico, più della metà delle imprese dichiara aumenti di fatturato nel primo semestre 2018 – sono incoraggianti. Quali le tecnologie e i processi innovativi più utilizzati? La sicurezza informatica (anche per obblighi normativi) è al primo posto (72%) al quale aggiungere un altro 9% che lo farà entro fine anno); seguono connettività (81% già in atto o entro fine anno), cloud computing (58%), robotica collaborativa (40%), Internet delle cose (39%). Esistono però ancora ostacoli al processo di digitalizzazione, legati al rapporto tra investimenti e benefici ancora incerto (47,8%) o ad un costo degli investimenti ancora troppo alto (31,9%). Guardando al futuro, ai giovani, i profili specializzati più richiesti entro il 2030 saranno il Robotic engineer (24,3%), gli specialisti dei big data (22,9%), lo specialista IoT (15,7%) e seguono i programmatori di intelligenza artificiale (11,4%) e il multidisciplinare architect degli esperti di cybersicurezza (8,6%). Il tutto in un quadro nel quale, rileva l'osservatorio, «le persone giocano un ruolo fondamentale rispetto alla tecnologia». «Stiamo finalmente raccogliendo i frutti tangibili di un processo di trasformazione che ha attraversato il nostro Paese e di un senso di fiducia che guida le aziende italiane e in particolare quelle della Lombardia – ha affermato ieri Maruska Sabato, project manager di MECSPE. La considerazione che gli investimenti affinati nell'ambito della tecnologia e innovazione siano scelti e positivi per la maggior parte degli imprenditori, convinti che questa sia la direzione giusta su cui proseguire».

T.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Mecspe

la Repubblica
Torino

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 8
Foglio 1

La ricerca *La rivoluzione 4.0*

Così il digitale ha trasformato 7 imprese su 10

Gallina: "L'automotive un settore guida Ma è necessario rafforzare le tecnologie"

PAOLO VIOTTI

Sette imprese su dieci, a Torino e in Piemonte, stanno cambiando volto. L'effetto dell'ingresso della "Rivoluzione 4.0", le tecnologie abilitanti che modificano il modo in cui si lavora, cambiano prodotti e processi, aprendo scenari ma al tempo stesso destabilizzando le abitudini.
Tanto che ormai il 70% delle aziende manifatturiere si sta adattando al [illegible] fotografato dall'Osservatorio di Mecspe che ha condotto sul nostro territorio, in occasione del tour dei "Fabbricatori Mecspe fabbrica digitale, la via italiana per l'industria 4.0". Accanto alla mutazione, però, cresce anche la consapevolezza degli imprenditori: più della metà percepisce la preparazione [illegible] alla distanza innovativa [illegible], mentre il [illegible] ritiene che tra i migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione ci sia innanzitutto il trasferimento di conoscenza, seguito dalla consulenza mirata [illegible], le collaborazioni con aziende analoghe [illegible], i workshop [illegible] e la tutorship di un'accademia o università [illegible]. Il [illegible] ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche digitali sul mercato, mentre il [illegible] prevede di investire fino al 20% del fatturato in ricerca e innovazione. Il [illegible] degli intervistati ha fiducia nel concetto di filiera e ha già puntato su questo tipo di collaborazioni. «Gli imprenditori vedono nel percorso 4.0 una grande opportunità da cogliere, convinti che le misure adottate possano effettivamente accelerare lo sviluppo e la competitività aziendale» dice Marilisa Sabatino, project manager di Mecspe. [illegible] in un momento come questo, in cui [illegible] in un contesto più complesso ad accettare le sfide della competizione globale, che si sia di fronte a una svolta.
[illegible] Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriale di Torino: «Le imprese sono chiamate a fare un salto culturale senza precedenti: sul piano tecnologico ma anche strategico, gestionale, manageriale e finanziario. Rispetto ai nostri concorrenti [illegible] sulle nuove frontiere tecnologiche dell'industria 4.0. L'automotive è tra i settori più coinvolti da questa evoluzione: guida autonoma, auto elettrica, smart mobility sono le parole chiave. Grazie al suo patrimonio imprenditoriale e alla sua specializzazione Torino può avere un ruolo di leadership. Ma occorre rafforzare competenze tecnologiche [illegible]». Ma in tutto questo cambiamento, che destino avrà l'uomo e dunque il lavoratore? Secondo l'Osservatorio, per il [illegible] degli imprenditori la tecnologia avrà un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione.

Una produzione controllata dal tablet. Sotto: Dario Gallina, presidente dell'Unione industriale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Mecspe

la Repubblica
Torino

Quotidiano

Data 05-11-2018
Pagina 10
Foglio 1

La nuova industria
Sicurezza, connettività e cloud sono tra le voci di spesa più alte delle imprese che si stanno rinnovando. Sotto, Gabriella Marchioni Bocca

L'indagine *Il pianeta innovazione*

Industria 4.0: la rivoluzione piace anche ai piccoli

Secondo una ricerca dell'Osservatorio Mecspe il primo investimento delle Pmi riguarda la sicurezza informatica, a ruota la connettività

MASSIMILIANO SCIULLO

[illegible]

> Marchioni Bocca: sarebbe bello che gli incentivi per rinnovare il processo diventassero fissi, dando continuità

[illegible]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Mecspe

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 22-03-2019
Pagina 6
Foglio 1

LA FIERA DAL 28 AL 30 MARZO

MECSPE A PARMA IL MEGLIO DELLA MANIFATTURA 4.0

Alla fiera di Parma. Tecnologia, business e digitale si incontrano al Mecspe

«Tecnologia, business e formazione. Questa la ricetta con la quale Mecspe, la fiera dell'industria manifatturiera in programma a Parma dal 29 al 30 marzo e organizzata da Senaf srl, si presenta al pubblico. Per la sua diciottesima edizione la principale manifestazione italiana dedicata al settore manifatturiero si svolgerà a Fiere Parma dalle 9 alle 18 nelle giornate di giovedì e venerdì, mentre sabato dalle 9 alle 17. Mecspe ha scelto di coniugare il format classico dell'esposizione, quartieri e piazze espositive tutte le aziende divise per indirizzi merceologici, con uno stile più attento a competenze e formazione.

Duemila imprese. Sotto il punto di vista più strettamente fieristico sono attese più di 2 mila imprese da tutto il mondo, la partecipazione italiana sarà ovviamente la più folta con 97 rappresentanti del tessuto produttivo bresciano.

Ma oltre alle società espositrici, a mettersi in vetrina saranno anche gli attori istituzionali: Ascomm, Confartigianato, Confindustria Emilia Area Centro, Confindustria Cuneo, Collettiva Api Torino, Cna Produzione, Collettiva Francia. Saranno inoltre presenti delegazioni di buyer provenienti da Germania, Israele, Paraguay, Polonia, Repubblica Ceca e Stati Uniti. Tra gli aspetti interessanti presenti a Mecspe ci saranno le isole di lavorazione, veri e propri esempi, ovviamente in ottica 4.0, di una particolare lavorazione o prodotto per un processo settore industriale così come alimentare, logistica, meccanica, automotive, con macchine funzionanti negli stand dei singoli espositori.

Il programma. Passando invece all'aspetto più connesso alle competenze non mancheranno convegni e incontri tra mondo della ricerca e produttivo, si parte già il primo giorno con la conclusione del roadshow 2018-2019 «Laboratori Mecspe Fabbrica digitale, la via italiana per l'industria 4.0» progetto promosso da Senaf in giro per l'Italia.

Tali appuntamenti sono nati con l'obiettivo di attraversare i territori strategici che stanno affrontando il percorso di adesione al Piano nazionale Industria 4.0. Nel lo specifico durante la giornata del 28 marzo si accenderanno i riflettori su «L'uomo al centro della fabbrica digitale», titolo del convegno.

Ma questo è solo il primo di una lunga serie di incontri: durante la rassegna ci sarà spazio anche per seminari di aggiornamento professionale e presentazione di ricerche universitarie. Ultime informazioni di servizio: il biglietto per l'ingresso a Mecspe è gratuito per tutti gli operatori del settore e consentirà la visita alla esposizione (il valido per tutte e tre i giorni), con libero accesso a tutte le iniziative inserite nel palinsesto. //

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 22-03-2019
Pagina 6
Foglio 1

Young Career, lo spazio dedicato alla formazione

In fiera

Formazione e mondo del lavoro si incontrano a Mecspe. Tra le novità della diciottesima edizione della rassegna sarà infatti presente l'area «Mecspe young & career», uno spazio dedicato sia alle aziende espositrici alla ricerca di personale specializzato, sia a giovani diplomati e laureati provenienti da scuole professionali, istituti tecnici, istituti tecnici superiori, università.

Appositamente pensato per far coincidere necessità del tessuto produttivo e offerta del territorio, «Mecspe young & career» non sarà però l'unico momento di incontro tra lavoro e competenze.

Nel calendario del Mecspe, anche grazie alla collaborazione con l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia) e Dallara Automobili si svolgerà «Formula Sae - Society of automotive engineers», competizione internazionale in cui studenti e neolaureati di facoltà ingegneristiche si sfidano nella progettazione, nella realizzazione e nell'attività di prova su piste di prototipi di vetture monoposto. Il tutto con la precisa finalità di dare voce ai ragazzi per mostrare le potenzialità delle nuove generazioni. //

Codice abbonamento: 058904

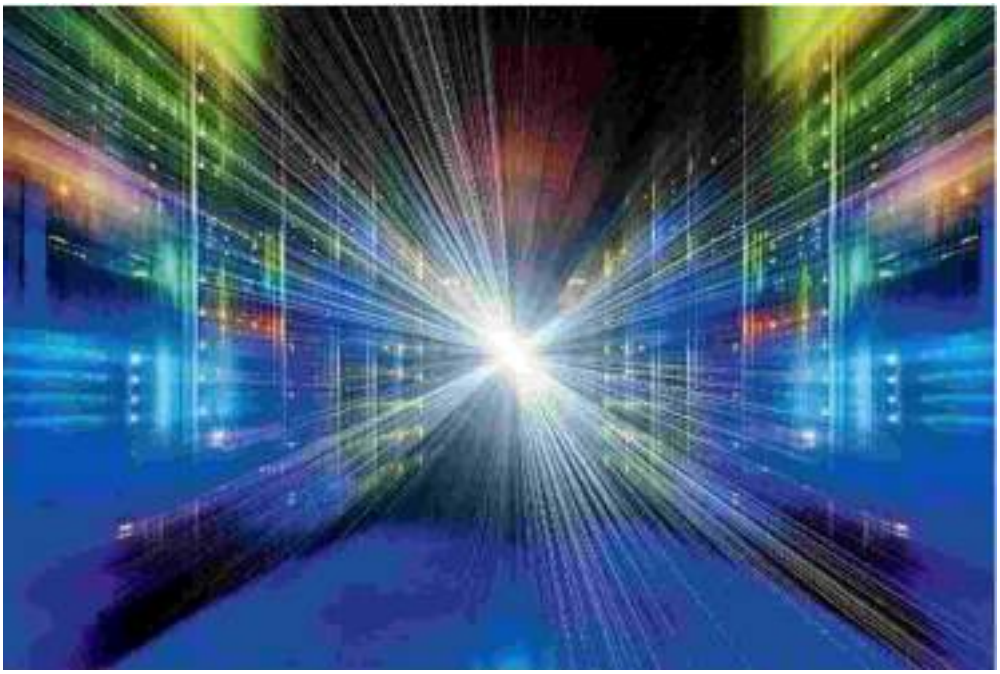
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 27-02-2019
Pagina 38
Foglio 1

MECSPE 2019
VIAGGIO NEL TUNNEL DELL'INNOVAZIONE



La Fiera

a sfiamento impresa più competitiva e innovativa in Italia, e di conseguenza in Europa e sulle scene internazionali?

Anche il Summit del World Economic Forum svoltosi recentemente in Svizzera, a Davos, ha tracciato in collaborazione con McKinsey, le strategie per la migliore competitività aziendale indicando tra gli asset principali la collaborazione tra imprese già rivoluzionate startup, il finanziamento all'innovazione e lo sviluppo delle infrastrutture digitali, il sostegno e la valorizzazione dei talenti imprenditoriali, la formazione riqualificazione e aggiornamento professionale nei settori digitali.

L'orientamento. Linee guida da sempre al centro di MecSpe, luogo d'innovazione e riferimento della manifattura 4.0 italiana e internazionale promossa da Senaf che nell'edizione in programma a Fiere di Parma, dal 28 al 30 marzo, offrirà la panoramica più completa e aggiornata sui prodotti, portanti tendenze del mercato.

La grande novità. In particolare, all'interno del "Tunnel dell'Innovazione", nuova cornice mostra della fiera (padiglione 1, ingresso Sud), si terrà un'iniziativa senza precedenti realizzata grazie alla collaborazione con il Cluster fabbrica intelligente (CFI), che riunisce oltre 300 soci, tra imprese, università, centri di ricerca e altri stakeholder.

In questo spazio innovativo verranno infatti presentati i quattro lighthouse plant, progetti appartenenti ai Gruppi Aziende Energia, ABB Italia, Tenova/OHI Martin e Hitachi Rail Italy che il Cluster ha selezionato per conto del ministero dello Sviluppo Economico come linee all'avanguardia del made in Italy ed esempio concreto del "saper fare" nazionale da mostrare in Italia e all'estero.

Dei veri e propri impianti produttivi da esplorare, basati sullo sviluppo e applicazione delle tecnologie digitali previste nel Piano Industria 4.0, che oltre agli aspetti organizzativi e tecnologici mettono in evidenza altri principi: la centralità dell'uomo nel suo ruolo, nel rispetto di dignità e sicurezza, la necessità della collaborazione come unica via percorribile per rafforzare la competitività e l'internazionalizzazione e la compatibilità ambientale.

Lighthouse Plant. I lighthouse Plant sono pensati come impianti in evoluzione e, a valle di una prima fase di installazione, saranno oggetto di un progetto di ricerca industriale e innovazione che coinvolgerà fornitori di tecnologie, system integrator, enti di ricerca e università, e punterà alla realizzazione di ulteriori innovazioni da testare proprio nell'impianto lighthouse.

«Una fiera con contenuti di innovazione tecnologica come MecSpe deve costituire per il visitatore un appuntamento irrinunciabile per la crescita e l'orientamento professionale: per questo, ogni edizione è caratterizzata da una ricca offerta non solo espositiva, ma di contenuti tecnici importanti», sottolinea Maruska Sabato, project manager di MecSpe. //

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 09-03-2019
Pagina 5
Foglio 1

MecSpe L'uomo e la formazione al centro della fabbrica digitale

Si avvicina l'appuntamento alle Fiere di Parma (28-30- marzo) con il salone di riferimento della manifattura 4.0. Iniziative per i giovani

■ Formazione, giovani e sostenibilità, le parole chiave per l'industria manifatturiera del futuro, che si prepara ad affrontare la sfida della competitività in modo vincente. Temi che attirano sempre più l'attenzione degli imprenditori e che sono al centro di MecSpe, luogo d'innovazione e riferimento della manifattura 4.0 italiana e internazionale promosso da Senaf che, in programma a Fiere di Parma dal 28 al 30 marzo, offrirà la panoramica più aggiornata sui più importanti trend del mercato.

Il tema della scarsa attrattività che l'industria manifatturiera esercita oggi sui giovani in cerca di lavoro è una delle istanze più urgenti espresse dal comparto manifatturiero italiano cui MecSpe sta cercando di dare risposte.

MECSPE YOUNG & CAREER

Con l'obiettivo di creare un ponte tra industria e mondo giovanile e stimolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nasce in fiera la nuova area «MecSpe Young & Career», uno spazio interamente riservato all'incontro tra aziende espositrici, impegnate nella ricerca e selezione di personale specializzato, e giovani diplomati/laureati provenienti da scuole professionali, istituti tecnici, istituti tecnici superiori, università, master post universitari.

Con un focus su «L'uomo al centro della fabbrica digitale», durante la giornata inaugurale della fiera, si svolgerà la tappa conclusiva della roadmap 2018/2019 «Laboratori MecSpe Fabbrica Digitale, la via italiana per l'industria 4.0», organizzata da Senaf, che offrirà numerose testimonianze di imprenditori e opinion leader, e un talk sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy e sul cambiamento del ruolo dell'uomo all'interno di questo importante processo di trasformazione in atto nelle fabbriche. In occasione del Laboratorio verranno presentati i dati nazionali dell'ultimo Osservatorio MecSpe, con le analisi congiunturali e previsionali delle pmi del manifatturiero italiano e uno spaccato sull'Emilia-Romagna.

FIERE DI PARMA Un'immagine dell'edizione 2018 di MecSpe

ANFIA E DALLARA

Per rispondere alla necessità di unire due eccellenze italiane come la ricerca universitaria e il mondo delle lavorazioni conto terzi, MecSpe creerà un ponte tra queste due realtà aggiungendo al suo impegno nel mondo della formazione, una collaborazione con Anfia e Dallara Automobili per presentare in fiera l'iniziativa Formula Sae - Society of Automotiv e Engineering, una competizione internazionale, in cui studenti e neolaureati di facoltà ingegneristiche si sfidano nella progettazione, nella realizzazione e nell'attività di prova in pista di prototipi di vetture monoposto, dando così voce ai ragazzi, ai loro progetti e a chi contribuisce alla realizzazione.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Mecspe

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 28-02-2019
Pagina 5
Foglio 1 / 2

LA KERMESSE

L'offerta. Come di consueto il Mecspe vanterà una proposta di servizi senza precedenti, realizzati in collaborazione con il Cluster Fabbrica intelligente

MECSPE UNA FABBRICA SEMPRE PIÙ INTELLIGENTE

■ Sono numerose le iniziative 4.0 in programma a MecSpe 2019, a cominciare dal «Tunnel dell'Innovazione» (pad. 4, ingresso sud), in cui il visitatore potrà immergersi in un'esperienza polisensoriale a 360°, unica e coinvolgente, e scoprire la strada per l'evoluzione della fabbrica intelligente.

La proposta, senza precedenti, è stata realizzata in collaborazione con il Cluster fabbrica intelligente (Cfi), che riunisce un pool di 300 soggetti, tra imprese, università, centri di ricerca e altri stakeholder, e che vedrà protagonisti quattro Lighthouse Plant, ovvero quattro progetti messi a punto da Ansaldo Energia, Abb, Hitachi Rail e da Tenova, fornitore di impianti per l'industria metallurgica, che con la bresciana Ori Martin ha implementato un innovativo sistema di produzione per l'«acciaio 4.0». Le società sono state selezionate dal Cluster per conto del Ministero dello Sviluppo economico per rappresentare l'eccellenza del Made in Italy e per illustrare degli esempi concreti del know how nazionale da presentare in Italia e all'estero. I progetti riguardano veri e propri impianti produttivi basati sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie digitali che, oltre agli aspetti organizzativi e tecnologici, evidenziano anche una visione del mondo del lavoro ancorata alla centralità della persona, alla necessità della collaborazione come unica via percorribile per rafforzare la competitività e alla sostenibilità ambientale come plus del valore aziendale.

Nei padiglioni. La sezione automazione e robotica ospiterà circa 400 espositori al padi-

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 28-02-2019
Pagina 5
Foglio 2 / 2

glione 5, con i saloni dedicati ai costruttori di robot e ai maggiori system integrator italiani (Motek Italy, che esplora manipolazione, assemblaggio e automazione di fabbrica), alle trasmissioni di potenza e alla meccatronica (Power Drive, dedicato ai sistemi e componenti per la trasmissione di potenza) e alla Logistica (gestione automatizzata della logistica industriale e di magazzino).

Cuore pulsante è l'area Fabbrica Digitale 4.0 (pad. 6), in cui è possibile «entrare» fisicamente nella fabbrica interconnessa per osservare l'azione determinante delle tecnologie di produzione digitale nei diversi settori e contesti applicativi. Il Salone si occupa anche delle tematiche relative alla fabbrica del futuro e ai prodotti intelligenti in grado di ottimizzare tempi e costi di produzione, accelerando la velocità di risposta dei processi: dall'informatica alla sensoristica industriale, dal cloud mmnufacturing alle tecnologie di identificazione automatica fino ai software e alle macchine capaci di comunicare in wireless attraverso l'IoT, l'Internet delle cose, la nuova modalità di connessione degli oggetti d'uso quotidiano che promette di cambiare tanto la vita quotidiana quanto il business aziendale.

Nella giornata di venerdì 29 marzo, si terrà il momento conclusivo della quarta edizione del «Premio Innovazione Robotica» per le applicazioni italiane che si sono distinte in termini di eccellenza, creatività e innovazione tecnologica in ogni campo della robotica industriale. //

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 15-01-2019
Pagina 5
Foglio 1

Fiere MecSpe, il «Tunnel dell'innovazione» per scoprire la fabbrica intelligente del futuro

Sarà la novità del salone promosso da Senaf in programma a Parma dal 28 al 30 marzo

■ E' già tempo di anticipare le novità che verranno presentate all'edizione 2019 di MecSpe, la fiera internazionale delle tecnologie per l'innovazione, punto di riferimento per il settore manifatturiero, promossa da Senaf (Fiere di Parma, dal 28 al 30 marzo).

A cominciare dal «Tunnel dell'innovazione», nuovo cuore mostra della fiera (padiglione 4. Ingresso Sud), in cui il visitatore potrà immergersi per vivere un'esperienza multisensoriale a 360°, unica e indimenticabile, e scoprire la strada per il futuro della fabbrica intelligente. Un'iniziativa senza precedenti realizzata grazie alla collaborazione con il Cluster Fabbrica Intelligente (CFI), che riunisce oltre 300 soci, tra imprese, università, centri di ricerca e altri stakeholder, e che vedrà protagonisti i Lighthouse Plant, progetto appartenenti ad Ansaldo Energia, Abb, Tecnova/Ori Martin e Hitachi Rail, che il Cluster ha selezionato per conto del ministero dello Sviluppo economico come fiore all'occhiello del made in Italy da mostrare in Italia e all'estero.

Temi importanti per MecSpe, la prima fiera quest'anno più che mai non solo per mostrare le principali novità per i diversi comparti industriali ma anche per offrire soluzioni sul fronte della digitalizzazione in grado di mettere l'uomo al centro, attraverso un adeguato supporto in formazione e investimenti nel capitale umano, per la creazione di competenze che siano in grado di applicarle. Un impegno che Senaf raddoppia annunciando la nascita di una nuova edizione di MecSpe a Bari, in programma dal 28 al 30 novembre 2019 all'interno della Nuova Fiera del Levante, con l'obiettivo di diventare l'evento di riferimento del Centro Sud e del bacino del Mediterraneo per lo sviluppo delle tematiche di innovazione e 4.0, affiancandosi alla tradizionale kermesse parmense giunta alla 18a edizione.

Giunta alla 18esima edizione, MecSpe ha numeri rilevanti: 34.442 visitatori, 110.000 mq di superficie espositiva, 2.260 aziende presenti, 12 saloni tematici, 34 unità dimostrative e isole di lavorazione, 5 piazze dell'eccellenza, 58 convegni e workshop.

r.ecb.

MECSPE L'edizione 2018.

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

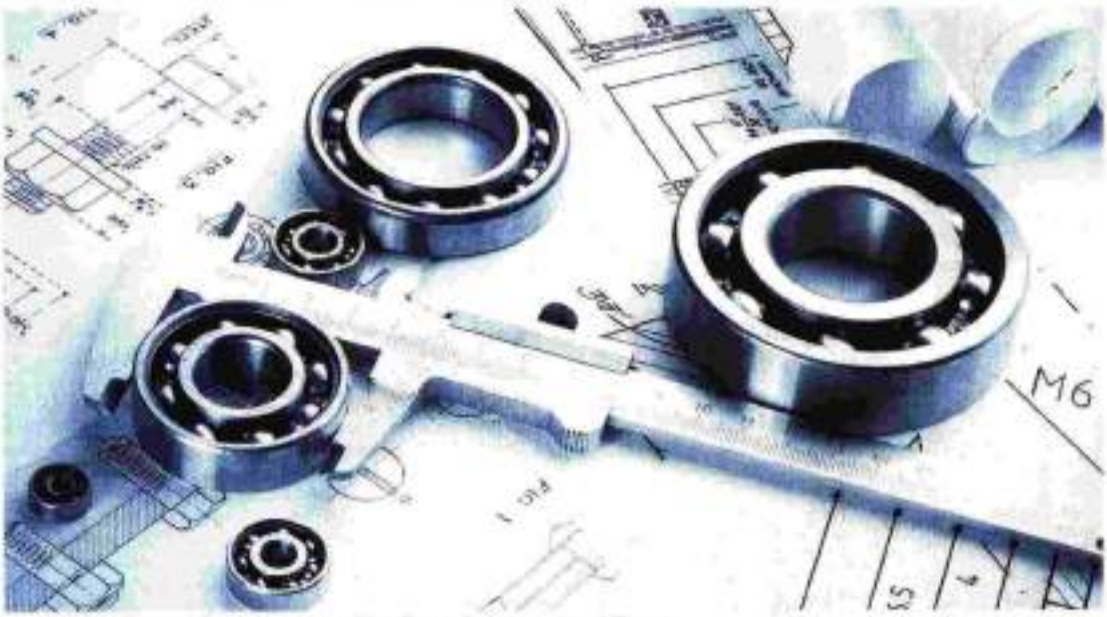
Senaf

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 27-09-2018
Pagina 10
Foglio 1

L'ANALISI DEL COMPARTO



I numeri. Il manifatturiero ha segnato una crescita dell'1,7% nel primo semestre dell'anno

MECCANICA PRIMI 6 MESI DELL'ANNO IN SALITA

■ La meccanica torna in positivo. La colonna portante dell'industria manifatturiera bresciana e italiana ha spinto verso l'alto nel primo semestre 2018 la produzione industriale, che ha recuperato terreno nel confronto annuo con un progresso dell'1,7%. Merito delle buone performance di mezzi di trasporto e macchinari, con i primi a far da traino grazie a un generale +7,1% (con una crescita del 4,1% per le auto), ma anche per l'ottimo andamento delle commesse per i macchinari, in crescita del 6,4% nel mese di giugno e del 5,4% nel più lungo periodo da gennaio-giugno per merito delle boccate d'ossigeno in arrivo dall'industria 4.0.

Sotto la lente. Evidente tuttavia la fase riflessiva in atto. La crescita complessiva del primo semestre è stata pari al 2,6%, quasi un punto in più rispetto alla performance di giugno; il secondo trimestre comunque è risultato a crescita zero rispetto al periodo precedente.

Per l'Istat «nel semestre analizzato il trend economico italiano ha decelerato, condizionato dal contributo negativo della domanda estera netta». Nel contesto le prospettive di miglioramento dell'occupazione per i prossimi mesi si mantengono moderate, mentre l'indicatore anticipatore continua a registrare flessioni, segnalando il proseguimento dell'attuale fase di contenimento dei ritmi di crescita economica. Per la produzione manifatturiera si tratta comunque del ventitreesimo mese consecutivo in crescita tendenziale, e il miglioramento rispetto al passato appare anche guardando all'indice destagionalizzato, arrivato a quota 107,7, otto punti in più rispetto al livello di giugno 2016.

L'indice destagionalizzato mensile mostra una crescita congiunturale nei comparti dei beni strumentali (+1,4%), dei beni di consumo (+0,5%), e dei beni intermedi (+0,1%). Variazione lievemente negativa per l'energia (-0,7%). Gli indici mensili di giugno 2018 hanno registrato un'ampia crescita tendenziale per i beni strumentali (+5,4%), più contenuta però per i beni di consumo (+1,2%) e per i beni intermedi (+0,4 %). Diminuzione del 3,9% per il comparto dell'energia.

Le prospettive restano favorevoli, con gli analisti a segnalare la fiducia di imprese e famiglie ancora su livelli storicamente elevati, ma anche fondamentali di crescita «che restano solidi, sia sul fronte interno che su quello estero». La meccanica italiana rivolta all'innovazione invece continua ad aver vigore.

Un passo indietro. Guardando all'ultimo anno le imprese hanno lavorato bene e c'è una moderata soddisfazione generale. Nel 69% dei casi le performance aziendali dell'ultimo anno vengono definite dagli imprenditori molto positive, nel 27,2% discrete, e nel 3,4% difficili o negative. Una soddisfazione raccolta dall'Osservatorio Mecspe, realizzato da Senaf, in cui l'imprenditoria della «meccanica innovativa» nazionale si è confrontata sulle prospettive dell'Industria 4.0 per capire come continuare lo sviluppo futuro. //

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

LA SICILIA

Quotidiano

Data 04-12-2018
Pagina 1+13
Foglio 1

OGGI A CATANIA LA PRESENTAZIONE DEL REPORT MECSPE

Industria 4.0, anche la Sicilia adesso decolla

Anche al Sud e in Sicilia le imprese stanno cavalcando l'onda innovativa del 4.0. Indicazioni positive sotto questo aspetto arrivano dallo studio sulle piccole e medie imprese del manifatturiero realizzato dall'Osservatorio Mecspe, che verrà presentato oggi all'Università degli Studi di Catania da Senaf, in occasione del nuovo tour dei "Laboratori Mecspe Fabbrica Digitale, La via italiana per l'industria 4.0".

ANDREA LODATO PAGINA 13

IL FOCUS

L'industria 4.0 in netta crescita al Sud e in Sicilia

Oggi a Catania la presentazione dello studio di Mecspe sull'innovazione delle imprese

ANDREA LODATO

CATANIA. Il Sud, la Sicilia e la proiezione del sistema delle aziende verso il 4.0? Un mondo che cambia. Anzi che, sostanzialmente, è già cambiato, ma che continua a camminare ed evolversi, in qualche caso anche a correre. Ed è un buon segno. Indicazioni che stanno nello studio, dettagliato e approfondito, su quanto siano innovative le PMI del manifatturiero del Sud Italia e delle Isole, realizzato dall'Osservatorio MECSPE, e che verrà presentato oggi all'Università degli Studi di Catania da Senaf, in occasione del nuovo tour dei "Laboratori MECSPE Fabbrica Digitale, La via italiana per l'industria 4.0".

Lo studio fa un bilancio sul primo semestre del 2018, analizzando lo stato di salute delle imprese made in Italy siciliane e del Mezzogiorno e il loro rapporto con la trasformazione digitale.

«Un processo di cambiamento - spiega il rapporto - che negli ultimi anni ha trasformato "molto o abbastanza innovativa" oltre 5 aziende su 10, in un panorama che a livello generale le vede digitalizzate ormai in buona parte (45,1%), interamente (39,2%) o anche solo in pochi nodi (11,8%). Il 77% degli imprenditori delle regioni prese in esame percepisce la propria azienda "molto o abbastanza innovativa", mentre l'84,8% ritiene che «tra i migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione ci sia innanzitutto il trasferimento di conoscenza, seguito dalla consulenza mirata (53,8%), i workshop (48,1%), la tutorship universitaria (38,5%) e le comparazioni con aziende analoghe (23,1%)». Il 96,2% ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato, mentre il 66% prevede di investire fino al 20% del fatturato in ricerca e innovazione. Il 51% degli intervistati ha fiducia nel contratto di filiera e ha già puntato su queste collaborazioni per favorire lo sviluppo tecnologico della propria azienda, mentre il 29,1% sta prendendo in considerazione di farlo.

«Anche le aziende del Mezzogiorno - spiega Maruska Sabato, Project Manager di MECSPE - stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando una buona propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi così come hanno dimostrato le aziende di tutti i distretti industriali sino ad oggi presi in esame. L'Osservatorio MECSPE sulle PMI della manifattura del Sud Italia e Isole che presentiamo oggi a Catania rileva segnali di miglioramento, in termini di fatturato ed export in crescita, ma anche di percezione positiva degli imprenditori, soddisfatti dell'andamento aziendale e della preparazione complessiva del personale. Sembra ormai diffusa la consapevolezza che il percorso 4.0 sia non solo una grande opportunità da cogliere per far sì che il sistema industriale e produttivo meridionale faccia un salto decisivo verso l'innovazione, ma una condizione necessaria per rimanere al passo con una domanda sempre più mutevole ed esigente».

L'analisi. «È in corso un processo di cambiamento - spiega il rapporto Mecspe - che negli ultimi anni ha trasformato "molto o abbastanza" oltre 5 aziende su 10, in un panorama che a livello generale le vede digitalizzate ormai in buona parte».

Fattori di rallentamento

I principali fattori di rallentamento della digitalizzazione, che emergono dallo studio MECSPE, sono rappresentati dai costi troppo elevati degli investimenti richiesti (88,2%) e da un rapporto incerto tra investimenti e benefici (per il 52,9% delle aziende). L'arretratezza delle imprese con cui si collabora e l'assenza di un'infrastruttura tecnologica di base adeguata pesano ciascuna per il 2,9%.

MARUSKA SABATO (PROJECT MANAGER DI MECSPE)

> Anche al Sud sta crescendo la trasformazione digitale e tecnologica

I RELATORI

Le tappe del tour dei "Laboratori Mecspe fabbrica digitale, La via italiana per l'industria 4.0" iniziati oggi alle 15 e svolgerà alla Cittadella Universitaria, Aula Olivari. Al laboratorio prenderanno parte, trasmettendo le loro esperienze e le loro analisi, Francesco Calzone, presidente Digital Innovation Hub Sicilia, Giovanni Muscato, Direttore Dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica dell'Università di Catania, Angelo Raciti, professore ingegnere dell'Università di Catania, Daniele Ditta St Microelectronic, Giuseppe Pitarresi, Iritec Spa, Stefania Minnella, Hp Italy, Agostino Gallazzo, direttore Digital Innovation Hub Sicilia e Pierantonio Palermo, Direttore editoriale di Selezione di Elettronica.

Il ruolo di persone e tecnologie

Nel processo di trasformazione digitale, il rapporto uomo-macchina viene visto sotto più punti di vista. Per il 44% del campione testato la tecnologia ha un ruolo di prima piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale. Il 42%, invece, ritiene che sono le persone ad avere un ruolo fondamentale, rispetto alla tecnologia, di centralità nei processi, e che la percezione umana sia il vero driver del cambiamento. Ma le attuali figure professionali scompariranno è uno dei quesiti posti alle imprese? Il 72,9% risponde "non del tutto", pronosticando che si assisterà alla nascita di nuove/specifiche figure con forti competenze in ambito IT; per il 25% alcune figure rimarranno insostituibili, rispetto al 2,1% che pensa che le professioni tradizionali non riusciranno a tenere il passo e saranno inevitabilmente sostituite. Una tendenza in linea anche con i dati nazionali.

I profili specializzati più richiesti entro il 2030

Guardando al futuro, ai giovani e alle digital skill, i profili specializzati più richiesti entro il 2030 saranno il Robotic engineer (49%), lo specialista IoT (12,2%), gli specialisti dei big data (10,2%); a seguire i programmatori di intelligenze artificiali (8,2%), il multichannel architect (8,2%) e gli esperti di cybersicurezza (4,1%).

La preparazione e le competenze

Dal punto di vista della preparazione complessiva che la quarta rivoluzione industriale richiede al personale nell'analisi e gestione dei dati, il livello di competenze è giudicato alto da 6 imprenditori su 10 (58%) e medio dal 42% degli intervistati. Per la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alla sfida dell'Industria 4.0, l'azienda si indirizza verso Università e Istituti tecnici (95,8%), inserzioni (75%), agenzie di ricerca del personale (60,4%), Istituti e scuole professionali (22,9%). Non mancano però come punto di riferimento anche i concorrenti (20,8%), le società di consulenza (10,4%) e gli uffici di collocamento (10,4%).

Molti altri dati ed il rapporto completo, ovviamente, verranno esposti e divulgati oggi, con approfondimenti ed analisi che, comunque, indicano come il futuro sia molto più roseo di quanto le criticità che ogni giorno emergono nel mondo delle imprese e nella difficile connessione con il tessuto economico, politico, sociale e culturale del Sud e della Sicilia, non facciamo credere.

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Senaf

QUOTIDIANO DI SICILIA

Quotidiano

Data 07-12-2018
Pagina 1+4
Foglio 1

Attività produttive

Manifatturiero 4.0

Servizio a pag. 4

Presentato a Catania il rapporto Mecspe "Fabbrica Digitale": il 48% dei capo azienda si attende una crescita del 5%

Il manifatturiero siciliano accetta la sfida del 4.0

Per introdurre la digitalizzazione assume un ruolo fondamentale la formazione ma solo il 13% vi ha dedicato più di 40 ore

CATANIA – Il settore manifatturiero del Meridione d'Italia guarda alla digitalizzazione come un'opportunità e considera già il passaggio al 4.0 una realtà concreta.

L'Università di Catania ha ospitato la presentazione del rapporto redatto dall'Osservatorio Mecspe sulle Pmi della manifattura del Sud Italia e Isole, promosso da Senaf in occasione del convegno dei "Laboratori Mecspe fabbrica digitale, la via italiana per l'industria 4.0".

I dati, positivi e in controtendenza ottimistici, parlano di un 48% di capo azienda del Sud Italia che attendono una crescita di almeno il 5% nel primo semestre 2018 rispetto lo stesso periodo dello scorso anno; il 44% attende una crescita tra il -5% e il +5%, ma ben il 66% attende previsioni oltremodo ottimistiche (+5% , +25%) sulle variazioni del secondo semestre 2018 rispetto quello 2017.

Nessun tipo di digitalizzazione può essere "calata dall'alto", dunque, serve personale preparato. Ed in questo caso il 58% degli imprenditori meridionali e siciliani giudica positivamente la preparazione del proprio personale di azienda nell'analisi e la gestione dei dati. Esiste ancora un 6% circa di aziende che non si sono dedicate alla formazione interna nel 2018, oltre il 33% lo fatto per non più di 20 ore, solo il 13,7% ha dedicato nel 2018 più di 40 ore alla formazione dei propri addetti.

Negli ultimi anni la tecnologia ha trasformato oltre il 50% delle aziende del Sud

Un personale mediamente formato che, secondo le stime raccolte da Mecspe, potrebbe rimanere stabilmente occupato o addirittura vedere un aumento delle assunzioni nel prossimo anno.

Nel manifatturiero del Sud Italia gli imprenditori hanno dichiarato di avere una sufficiente conoscenza delle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato (46%), la maggior parte dei capo azienda ha dichiarato di poter inserire la propria attività tra quelle considerate "innovative", meno della metà degli imprenditori del manifatturiero ha dichiarato che buona parte della propria azienda è coinvolta in processi digitalizzati (45%).

A pesare sulla voglia d'investire in innovazione è il costo troppo alto degli investimenti necessari (88%), oltre la metà degli addetti ha detto che il rapporto tra investimenti e beneficiario è incerto. La sicurezza informativa è l'ambito meglio conosciuto a Sud e in Sicilia (90,9%), seguito dalla connettività (83%) e la robotica collaborativa (78,6%). Secondo lo studio condotto è l'imprenditore a dover stimolare e insieme guidare il processo di innovazione digitale in azienda per le diverse tecnologie abilitanti (34,8%), seguito dal direttore di ricerca e sviluppo (21,7%).

"Dall'Osservatorio Mecspe sui primi sei mesi del 2018 emerge che anche le aziende del Mezzogiorno hanno accettato la sfida della digitalizzazione e stanno investendo in innovazione degli impianti produttivi in ottica 4.0, qualificazione del personale e digitalizzazione di molti servizi – ha commentato Angelo Raciti, professore ingegnere dell'Università degli Studi di Catania – Negli ultimi anni la tecnologia ha infatti trasformato oltre il 50% delle aziende meridionali, e il 40% vede nella tutorship proveniente dal mondo universitario uno dei migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione. Un modello di network imprescindibile, quello tra gli imprenditori del territorio e il mondo della ricerca scientifica, che sta dando i suoi frutti in Sicilia".

"Una grande onda di innovazioni combinate produce un tasso di cambiamenti esponenziali, piuttosto che graduali – ha invece affermato Francesco Caizzone, presidente del Digital Innovation Hub Sicilia – Una trasformazione completa non più basata sul contributo individuale, ma su ecosistemi di innovazione. Il modo di lavorare cambia radicalmente e i cambiamenti sono molto più veloci. Questa è la sfida epocale di Industria 4.0, e la sfida è già cominciata".

Sono stati presenti all'appuntamento catanese Maruska Sabato di Project Manager di Mecspe e Giovanni Muscato, direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica elettronica e informatica e delle aziende STMicroelectronics e Iritec spa.

Chiara Borzi
Twitter: @ChiaraBorzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

MACCHINE UTENSILI

Mensile

Data 02-2019
Pagina 201
Foglio 1

ANTEPRIMA MECSPE 2019

Il cuore mostra è IL TUNNEL DELL'INNOVAZIONE

Strategie e soluzioni per l'industria manifatturiera

Pensato per toccare con mano il meglio dei processi e delle tecnologie indispensabili per affrontare le sfide tecnologiche contemporanee, il nuovo cuore mostra della manifestazione parmense è il Tunnel dell'Innovazione, che permetterà ai visitatori di vivere un'esperienza concreta e immersiva per scoprire la strada per il futuro della fabbrica intelligente.

Caratterizzata da una ricca offerta espositiva, da contenuti tecnici innovativi e da iniziative formative mirate, la prossima edizione di MECSPE che si svolgerà a Parma dal 26 al 28 marzo 2019 - continua col suo orientamento pragmatico a voler rispondere alle reali domande dell'industria manifatturiera. La grande novità del 2019 sarà il Tunnel dell'Innovazione, realizzato in collaborazione con il Cluster Fabbrica Intelligente, che offrirà ai visitatori un'esperienza immersiva e totalizzante attraverso cui scoprire il futuro della fabbrica intelligente, passando da concetto teorico di Industry 4.0 a esempio concreto. All'interno dei 12 Saloni tematici, tante le novità sul manifatturiero 4.0 protagonista di questa 18ª edizione della fiera promossa da Senaf, in cui si farà il punto su conoscenza, investimenti e formazione. Soggetto autorevole e anticipatore di tendenze, MECSPE si riconferma come appuntamento irrinunciabile per la crescita e l'orientamento professionale, e come luogo privilegiato per stringere efficaci relazioni di business.
Per il 2019 Senaf annuncia anche la nascita di MECSPE Bari.

I SALONI DI MECSPE 2019

AREA SUBFORNITURA
- SUBFORNITURA ELETTRONICA
- SUBFORNITURA MECCANICA
- MATERIALI NON FERROSI - LEGHE

AREA MECCANICA
- MACCHINE E UTENSILI
- TRATTAMENTI E FINITURE

AREA PLASTICA, GOMMA E COMPOSITI
- EUROSTAMPI - MACCHINE E SUBFORNITURA PLASTICA, GOMMA E COMPOSITI

AREA INDUSTRIA 4.0
- CONTROL ITALY
- MOTEK ITALY
- POWER DRIVE
- LOGISTICA
- FABBRICA DIGITALE
- ADDITIVE MANUFACTURING

Codice abbonamento: 058904

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MANIFATTURA E DIGITALE BENVENUTI AL SUD

SENAF FOTOGRAFA L'INDUSTRIA 4.0 NEL MEZZOGIORNO: IL DIGITALE HA TRASFORMATO IN MODO SIGNIFICATIVO OLTRE CINQUE AZIENDE MANIFATTURIERE SU 10, MENTRE IL 77% DEGLI IMPRENDITORI PERCEPISCE LA PROPRIA AZIENDA COME INNOVATIVA

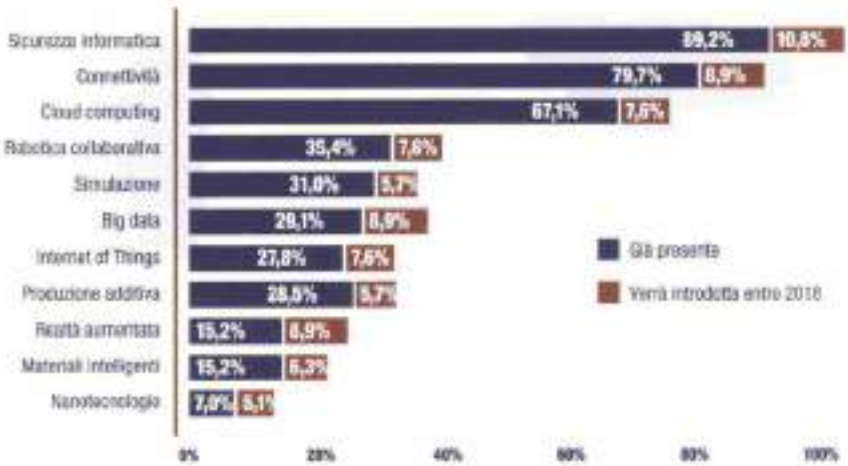
ALICE ALINARI

Nell'Osservatorio Meccspe presentato all'Università degli Studi di Catania da Senaf in occasione della tappa di dicembre dei "Laboratori Meccspe Fabbrica Digitale. La via italiana per l'industria 4.0", si raccontano tanto lo stato di salute delle imprese made in Italy siciliane e del Mezzogiorno quanto il loro rapporto con la trasformazione digitale nel corso del primo semestre 2018. Il 77% degli imprenditori delle Regioni prese in esame (indagine di Grs Research & Strategy su un campione di aziende del settore meccanica in Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania e Molise, luglio-agosto 2018, ndr) percepisce la propria azienda molto o abbastanza innovativa, mentre l'84,6% ritiene che tra i migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione ci sia innanzitutto il trasferimento di conoscenza, la consulenza mirata (53,8%), i workshop (48,1%), la tutorship universitaria (38,5%) e le comparazioni con aziende analoghe (23,1%). Il 96,2% pensa di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato, mentre il 66% prevede di investire fino al 20% del fatturato in ricerca e innovazione. Il 51% degli intervistati ha fiducia nel concetto di filiera e ha già puntato sulle collaborazioni per favorire lo sviluppo tecnologico dell'azienda, mentre il 29,1% sta prendendo in considerazione di farlo.

«Dall'Osservatorio Meccspe sui primi sei mesi del 2018 emerge che anche le aziende del Mezzogiorno hanno accettato la sfida della digitalizzazione e stanno investendo in innovazione degli impianti produttivi in ottica 4.0, qualificazione del personale e digitalizzazione di molti servizi», ha commentato Angelo Raciti, professore dell'Università degli Studi di Catania. «Negli ultimi anni la tecnologia ha trasforma-

LE PMI DEL SUD ITALIA E DELLE ISOLE: LE TECNOLOGIE

Tecnologie/processi innovativi nelle aziende



Fonte: Osservatorio Meccspe Industria Manifatturiera Italiana Focus Sud Italia e Isole, realizzato da Grs per Senaf

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

GIOVANI, FUTURO E DIGITAL SKILL

Profili specializzati più richiesti entro il 2030

1. Robotic Engineer 49%
2. Specialista IoT 12,2%
3. Specialisti Big Data: Data Scientist, Data Architect, Big Data Engineer e Chief Data Officer 10,2%

Programmatori intelligenze artificiali 8,2%

Multichannel architect (progettista dell'architettura generale degli applicativi) 8,2%

Esperti di cybersicurezza 4,1%

Fonte: Osservatorio Mecspe Industria Manifatturiera Italiana Focus Sud Italia e Isole, realizzato da Ors per Senaf

to oltre il 50% delle aziende meridionali e il 40% vede nella tutorship proveniente dal mondo universitario uno dei migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione. Un modello di network imprescindibile, quello tra imprenditori del territorio e mondo della ricerca scientifica, che sta dando i suoi frutti in Sicilia, rafforzando il livello di conoscenza delle imprese rispetto alle opportunità della digitalizzazione».

Proprio in Sicilia, in linea con il piano di sviluppo nazionale delineato dal Mise e sviluppato da Confindustria, è stato costituito il DIH (Digital Innovation Hub) Sicilia, il cui compito è stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo, sostenendo le imprese nella trasformazione verso Industria 4.0.

«Una grande onda di innovazioni combinate produce un tasso di cambiamenti esponenziali, piuttosto che graduali», ha detto Francesco Calzzone, presidente del DIH Sicilia. «Una trasformazione completa non più basata sul contributo individuale, ma su ecosistemi di innovazione. Il modo di lavorare cambia radicalmente e i cambiamenti sono molto più veloci. Questa è la sfida epocale di Industria 4.0, una sfida già cominciata. Non è una minaccia, ma una grande opportunità per il tessuto industriale italiano. Con l'adozione delle nuove tecnologie digitali le imprese potranno rilanciare la loro competitività e rafforzare il Made in Italy nel mondo».

IL RUOLO DI PERSONE E TECNOLOGIE

Nel processo di trasformazione digitale, il rapporto uomo-macchina è visto sotto più punti di vista. Per il 44% del campione la tecnologia ha un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da adeguata formazione umana e da cambiamento culturale. Il 42% ritiene che sono le persone ad avere un ruolo fondamentale, rispetto alla tecnologia, di centralità nei processi, e che la percezione umana sia il vero driver del cambiamento.

Alla domanda, se le attuali figure professionali scompariranno, il 72,9% risponde "Non del tutto", pronosticando che si assisterà alla nascita di nuove/specifiche figure con forti competenze in ambito IT; per il 23% alcune figure rimarranno insostituibili, rispetto al 2,1% che pensa che le professioni tradizionali saranno sostituite. Guardando al futuro, ai giovani e alle digital skill, i profili specializzati più richiesti entro il 2030 saranno il Robotic Engineer (49%), lo specialista IoT (12,2%), gli specialisti di Big Data (10,2%), i programmatori di intelligenze artificiali (8,2%), il multichannel architect (8,2%) e gli esperti di cybersicurezza (4,1%). Per la ricerca di nuove professionalità 4.0, si prediligono Università e Istituti tecnici (95,8%), inserzioni (75%), agenzie di ricerca del personale (60,4%), Istituti e scuole professionali (22,9%), ma anche concorrenti (20,8%), società di consulenza (10,4%) e uffici di collocamento (10,4%).

SI PROGRAMMANO INVESTIMENTI

Confermate le intenzioni di investimento nelle nuove tecnologie abilitanti, già in largo uso nelle pmi della meccanica e della subfornitura del Sud Italia e Isole, che ad oggi hanno introdotto soluzioni in particolare per la sicurezza IT (89,2%) e la connettività (79,7%), il Cloud Computing (67,1%), i cobot (35,4%), la simulazione (31%), i Big Data (29,1%), la produzione additiva (28,5%) e l'IoT (27,8%). La realtà aumentata è stata privilegiata dal 15,2%, i materiali intelligenti dal 15,2%, le nanotecnologie dal 7%. I principali fattori di rallentamento della digitalizzazione sono i costi troppo elevati degli investimenti richiesti (88,2%) e il rapporto incerto tra investimenti e benefici (52,9%). L'arretratezza delle imprese con cui si collabora e l'assenza di un'infrastruttura tecnologica di base pesano ciascuna per il 2,9%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058904

Senaf

L'industria 4.0 trasforma la manifattura del Mezzogiorno

Quanto sono innovative le PMI del manifatturiero del Sud Italia e delle Isole? L'Osservatorio MECSPE presentato all'Università degli Studi di Catania da Senaf in occasione del tour del "Laboratori MECSPE Fabbrica Digitale: La via italiana per l'industria 4.0", fa un bilancio sul primo semestre del 2018, raccontando lo stato di salute delle imprese "made in Italy" siciliane e del mezzogiorno e il loro rapporto con la trasformazione digitale. Un processo di cambiamento che negli ultimi anni ha trasformato molto o abbastanza oltre 5 aziende su 10, in un panorama che a livello generale le vede digitalizzate ormai in buona parte (45,1%), interamente (29,2%) o anche solo in pochi reparti (11,8%). L'77% degli imprenditori delle regioni prese in esame percepisce la propria azienda molto o abbastanza innovativa, mentre l'84,8% ritiene che tra i migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione ci sia innanzitutto il trasferimento di conoscenza, seguito dalla consulenza mirata (53,8%), i workshop (48,1%), le tutorship universitarie (38,5%) e le comparazioni con aziende analoghe (27,1%). Il 36,2% ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato, mentre il 66% prevede di investire fino al 20% del fatturato in ricerca e innovazione. Il 51% degli intervistati ha fiducia nel concetto di filiera e ha già puntato su queste collaborazioni per favorire lo sviluppo tecnologico della propria azienda, mentre il 28,1% sta prendendo in considerazione di farlo.

Reazioni positive e determinate

«Anche le aziende del Mezzogiorno – ha sottolineato dichiara Maruska Sabato, Project Manager di MecSpe – stanno reagendo positivamente e con determinazione, manifestando una buona propensione alla trasformazione digitale e tecnologica dei processi produttivi così come hanno dimostrato le aziende di tutti i distretti industriali sino a oggi presi in esame. L'Osservatorio MecSpe sulle PMI della manifattura del Sud Italia e Isole rileva segnali di miglioramento, in termini di fatturato ed export in crescita, ma anche di percezione positiva degli imprenditori, soddisfatti dell'andamento aziendale e della preparazione complessiva del personale. Sembra ormai diffusa la consapevolezza che il percorso 4.0 sia non solo una grande opportunità da cogliere per far sì che il sistema industriale e produttivo meridionale faccia un salto decisivo verso l'innovazione, ma una condizione necessaria per rimanere al passo con una domanda sempre più moderna ed esigente». «Dall'Osservatorio MecSpe sui primi sei mesi del 2018 - ha aggiunto Angelo Raciti, professore dell'Università degli Studi di Catania - emerge che anche le aziende del Mezzogiorno hanno accettato la sfida della digitalizzazione e stanno investendo in innovazione degli impianti produttivi in ottica 4.0, qualificazione del personale e digitalizzazione di molti servizi. Negli ultimi anni la tecnologia ha infatti trasformato oltre il 50% delle aziende meridionali, e il 40% vede nella tutorship proveniente dal mondo universitario uno dei migliori strumenti di avvicinamento all'innovazione. Un modello di network imprescindibile, quello tra gli imprenditori del territorio e il mondo della ricerca scientifica, che sta dando i suoi frutti in Sicilia mirando a rafforzare il livello di conoscenza delle imprese rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione».

Un momento della tappa catanese del "Laboratori MecSpe Fabbrica Digitale: La via italiana per l'industria 4.0" di Senaf.

Maruska Sabato, Project Manager di MecSpe

Gli altri dati

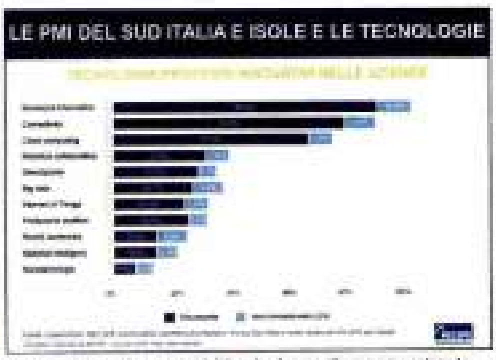
Confermate le intenzioni di investimento nelle nuove tecnologie abilitanti, già in largo uso nelle PMI della meccanica e della subfornitura del Sud Italia e Isole, che ad oggi hanno introdotto soluzioni in particolare per la sicurezza informatica (59,2%) e la connettività (19,7%), il cloud computing (37,1%), la robotica collaborativa (35,4%), la simulazione (31%), i big data (29,1%), la produzione additiva (28,6%) e l'Internet of Things (27,8%). La realtà aumentata è stata privilegiata dal 15,2%, i materiali intelligenti dal 15,2%, mentre le nanotecnologie dal 7%. Al momento, i principali fattori di rallentamento della digitalizzazione sono rappresentati dai costi troppo elevati degli investimenti richiesti (88,2%) e da un rapporto incerto tra investimenti e benefici per il 52,9% delle aziende. L'arretratezza delle imprese con cui si collabora e l'assenza di un'infrastruttura tecnologica di base adeguata pesano ciascuna per il 2,9%. Nel processo di trasformazione digitale, il rapporto uomo-macchina viene visto sotto più punti di vista. Per il 44% del campione la tecnologia ha un ruolo di primo piano, ma solo se supportato da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale. Il 47%, invece, ritiene che sono le persone ad avere un ruolo fondamentale rispetto alla tecnologia, di centralità nei processi, e che la percezione umana sia il vero driver del cambiamento. Alla domanda, se le attuali figure professionali scompariranno, il 72,9% risponde "Non del tutto", prospettando che si assisterà alla nascita di nuove/specifiche figure con forti competenze in ambito IT; per il 25% alcune figure diventeranno insostituibili, rispetto al 2,1% che pensa che le professioni tradizionali non riusciranno a tenere il passo e saranno inevitabilmente sostituite. Una tendenza in linea anche con i dati nazionali.

I profili specializzati più richiesti entro il 2030

Guardando al futuro, ai giovani e alle digital skill, i profili specializzati più richiesti entro il 2030 saranno i Robotic engineer (39%), lo specialista IoT (12,2%), gli specialisti dei big data (10,2%), a seguire i programmatori di intelligenza artificiale (8,2%), il multichannel architect (8,2%) e gli esperti di cybersecurity (4,1%). Dal punto di vista della preparazione complessiva che la quarta rivoluzione industriale richiede al personale nell'analisi e gestione dei dati, il livello di competenze è giudicato alto da 6 imprenditori su 10 (58%) e medio dal 42% degli intervistati. Per la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alla sfida dell'industria 4.0, facendo si indirizza verso Università e istituti tecnici (95,8%), inserzioni (75%), agenzie di ricerca del personale (60,4%), istituti e scuole professionali (22,9%). Non mancano però come punto di riferimento anche i concorrenti (20,8%), le società di consulenza (10,4%) e gli uffici di collocamento (10,4%). Per quanto riguarda infine il comparto della meccanica e della subfornitura, l'andamento aziendale attuale risulta complessivamente soddisfacente per le imprese del Sud Italia e Isole, con il 73,1% degli imprenditori che parla di performance aziendale molto positiva, il 26,9% che si dice mediamente appagato e nessuno scontento. Nella prima metà del 2018 rispetto al 2017, i fatturati hanno registrato una crescita per il 52% delle aziende, mentre il 44% dichiara stabilità e il 4% un calo. Il portafoglio ordini è giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria dalla maggior parte delle imprese. Per quanto riguarda le previsioni per la restante parte dell'anno in corso, sul fronte dei fatturati il 74% si aspetta una crescita, il 20% stabilità e il 6% prospetta un calo. L'export resta un fattore di traino per le PMI del Sud Italia e Isole, con quasi 7 su 10 (68,6%) che dichiarano di esportare i propri prodotti e servizi, con un'incidenza variabile. Il 19,6% dichiara di realizzare all'estero meno del 10% del proprio fatturato, così come quelli che dichiarano "dal 10% al 25%", il 21,6% "dal 26% al 45%", solo il 3,9% "dal 46% al 70%" e il 3,9% "oltre il 70%". Chi esporta punta prevalentemente verso gli Stati dell'Europa Centro-Occidentale (88,2%), seguiti da quelli dell'Europa dell'Est (52,9%), dal Nord America (50%) e dall'Asia (29,4%). Il 17,6% esporta in Russia, il 14,7% in Medio Oriente, l'11,8% in Africa Settentrionale, mentre l'Africa Meridionale per il 5,9%, l'Oceania per il 2,9% e il Sud America per il 2,9% rappresentano gli altri mercati di sbocco. Non ci sono dubbi sul futuro del mercato in cui si troverà a operare la singola azienda nei prossimi 3 anni: il 2,9% si aspetta una contrazione dello scenario in cui opera, con un'incidenza variabile, contro un 85,3% apertamente convinto dello sviluppo del proprio mercato di riferimento e un 12% che crede non ci saranno grosse variazioni rispetto all'andamento attuale. Dal punto di vista della crescita del personale, questa è in aumento nel 30,8% dei casi, stabile per il 58,9%, il 56,6% prevede di ampliare l'organico entro fine anno, mentre il 39,6% prevede stabilità per lo stesso arco temporale.

Il 28% delle imprese del Mezzogiorno prevede di investire dal 10 al 20% del fatturato in ricerca e innovazione.

Il 56% degli esponenti delle aziende del Sud e delle Isole ritiene che la loro azienda abbia intrapreso con efficacia la trasformazione digitale, mentre il 58% giudica alto il livello di competenza del personale.



Sicurezza informatica, connettività e cloud computing rappresentano le principali voci che riguardano le tecnologie e i processi innovativi attuati o in fase di attuazione nelle imprese del Sud.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 058904
Senaf